

CENNI DI STORIA DEL SINDACATO ALLA OLIVETTI.**1967**

Vertenza degli attrezzisti - Autunno '67 – 114 ore di sciopero.
E' l'inizio delle lotte e della contrattazione articolata, a livello di reparti o di settori.
Nascono i rappresentanti di reparto e le prime assemblee.
La lotta si chiude, senza un accordo, del dicembre del '67.

1968-1969.

Le vertenze del montaggio.
Le prime richieste sono salariali, poi si inizia a mettere in discussione i tempi e le condizioni di lavoro, da ricordare le linee a spinta della MC26.
Debuttano i cortei interni.
Cominciano a prendere corpo le intuizioni dei gruppi dirigenti sindacali torinesi sulle rivendicazioni inerenti condizione ed organizzazione del lavoro oltre che sui Consigli di Fabbrica mentre il 68 degli studenti si affaccia nelle fabbriche.
Sono eletti i delegati di reparto, non ancora riconosciuti (sopravvivono le commissioni interne, le commissioni paritetiche, il consiglio di gestione).
Grande partecipazione alla discussione ed alla lotta per il contratto nazionale di lavoro del '69. Si rivendicano aumenti uguali per tutti e la riduzione dell'orario a 40 ore. E' l'autunno caldo.

1970.

Si comincia a discutere di piattaforma aziendale. Nasce il coordinamento nazionale di gruppo.

1971.

Vertenza nazionale Olivetti. L'accordo si raggiunge il primo Aprile. La prima parte dell'intesa contiene il riconoscimento dei consigli di fabbrica che assorbono i compiti riconosciuti alle commissioni interne. Il Consiglio di Gestione è sostituito dalla Commissione Servizi Sociali. L'Azienda riconosce un Organismo di coordinamento nazionale.
Il premio di produzione viene svincolato dai meccanismi di calcolo sanciti negli accordi precedenti (anni '65 e '66) e diventa in cifra fissa uguale per tutti (110.000 lire per il '71 e 125.000 per il '72).
L'Azienda si impegna a promuovere il passaggio dalla terza alla quarta categoria attraverso la ricomposizione delle mansioni e l'introduzione di nuove tecniche e nuovi metodi produttivi. Inoltre esaminerà la possibilità di istituire forme di cottimo collettivo.

1972.

Inizia il passaggio massiccio dalla meccanica all'elettronica.
Piattaforma Olivetti – Febbraio '72 – 50 ore di sciopero e sconfitta.
Una delle rivendicazioni riguarda il riconoscimento dei consigli dei delegati eletti da Fim-Fiom-Uilm nei gruppi omogenei (Autonomia aziendale non ritiene valide le elezioni).

Una seconda serie di rivendicazioni cerca di affrontare la questione che l'introduzione di nuove tecnologie e le trasformazioni dell'organizzazione del lavoro (trasformazioni che comportano un aumento della produttività che può arrivare al 15-25%) portano ad una diminuzione dell'occupazione. (Convegno dell'Istituto Gramsci: "Scienza ed organizzazione del lavoro." intervento riportato nel vol. II pag.97-115).

Antefatto: Nel 1957 Adriano Olivetti decide di creare un sindacato aziendale. Nasce Autonomia Aziendale (A.A.) e diventa il sindacato più votato nelle elezioni di commissione interna.

Nel 1971 l'UILM, a maggioranza socialista, decide di separarsi da A.A., e dare vita ad una propria rappresentanza diretta. Si apre una sede UILM ad Ivrea. L'operazione è appoggiata da FIM e FIOM anche in vista dell'unificazione sindacale dei metalmeccanici con la costituzione della FLM, che raggruppa le tre sigle.

Nel gruppo si eleggono i consigli di fabbrica che non vengono riconosciuti dalla Olivetti.

L'operazione è approvata ed appoggiata da FIM-FIOM-UILM, A.A. si contrappone alle elezioni.

La vertenza del '72 ha come obiettivo centrale il riconoscimento dei consigli di fabbrica, eletti su scheda bianca a livello di gruppo omogeneo.

Viene presentata la piattaforma, con A.A. ostile.

Inizia la vertenza e gli scioperi. La Olivetti non concede alcuna trattativa, neanche incontri informali.

Dopo 50 ore di sciopero la vicenda si chiude con una dichiarazione di sconfitta.

A.A. decide di affiliarsi alla UILM, che chiude la sede che aveva aperto ad Ivrea.

1973.

Contratto nazionale di lavoro. Viene sancito l'inquadramento unico operai – impiegati.

All'Olivetti accordo sulla trasformazione dell'O.d.L. (UMI).

1974.

Vertenza nazionale Olivetti.

Accordo FLM-Olivetti:

- Si va al superamento dell'operaio comune. I grandi mutamenti dell'O.d.L. avvengono tra il '72 e il '75.
- Nonostante il forte risparmio di lavoro conseguente all'elettronificazione, l'azienda si impegna, nei 5 anni futuri, ad assumere 1000 ricercatori e 1500 operai. Ma la condizione viene individuata nell'intervento dello Stato mediante un "piano nazionale informatico" che finanzia la ricerca e pianifichi le commesse pubbliche.

Il sostanziale disimpegno della proprietà e l'assenza di intervento pubblico, in presenza di una ristrutturazione produttiva profonda, da un lato accresce il ricorso all'indebitamento e dall'altro ritarda i programmi di innovazione.

1975.

120 miliardi per non fermarsi: questa è la richiesta di finanziamento pubblico della ricerca che avanza la Olivetti.

In caso contrario saltano i piani di sviluppo e invece di 1500 nuove assunzioni ci saranno 1500 licenziamenti.

1976.

Documento informativo di Beltrami, amministratore delegato della Olivetti, alla FLM:

- La nuova strategia dell'Olivetti è la "diversificazione verso l'informatica distribuita" e non la mera elettronicazione dei vecchi prodotti meccanici per l'ufficio.

La grossa strozzatura da superare è il finanziamento alla R&S: necessità di "programmi addizionali" di ricerca sostenuti da finanziamento pubblico. Si rileva una eccedenza strutturale di manodopera e si richiede una maggiore flessibilità della forza lavoro. -

I due nodi dell'azienda:

- Sottocapitalizzazione (il capitale della capogruppo è fermo ai 60 miliardi del 1962, la "famiglia" non può investire, gli altri non vogliono).
- Elevato indebitamento (581 miliardi di debiti, di cui la metà a breve, interessi passivi che incidono per l'8,3% del fatturato).

1 maggio Contratto Nazionale di lavoro

[\(torna al documento principale\)](#)

1977.

1. L'Olivetti denuncia un'eccedenza strutturale di manodopera.
2. L'Olivetti Controllo Numerico annuncia di trasferirsi a Marcianise.
3. Viene varata la piattaforma nazionale sindacale del gruppo Olivetti.
4. Il **1° luglio 1977** viene stipulato l'accordo che prevede:
 - 4.1 A fronte dell'eccedenza strutturale di manodopera, precedentemente denunciata, si individuano iniziative industriali atte alla saturazione delle risorse umane ed allo sviluppo dei settori aziendali a partire da quello dell'informatica distribuita. In particolare, si raccoglie la proposta ed indicazione sindacale di utilizzare le risorse e le conoscenze meccaniche liberate dalla trasformazione dei prodotti e per costituire una unità produttiva (U.C.M.) finalizzata anche a cogliere le opportunità del mercato esterno. Essa comprenderà: produzione sinterizzazione, produzione barra, produzione resine, produzione lamiera, produzione utensileria e attrezzi, settore delle macchine utensili (revisione per terzi, remodelling, costruzione macchine speciali, costruzione gruppi standard, parti e gruppi specifici per macchine utensili, costruzione di attrezzature speciali di montaggio.)
 - 4.2 In presenza di Piano Nazionale dell'Informatica, si prevede sia l'ampliamento verso settori applicativi nuovi sia progetti in parallelo. Si conferma la tendenza verso l'informatica distribuita nelle varie linee di prodotti (business computer, sistemi terminali, data entry, sistemi personal minicomputer, word e information processing, terminali semplici, macchine per scrivere, riprografia). Inoltre, nel settore commerciale, si prevede un leggero incremento degli addetti verso l'area EDP, incremento nell'area del software e potenziamento strategie nei sistemi contabili.
 - 4.3 Si definiscono i rapporti con enti ed università, sia nelle intenzioni del loro sviluppo che nella definizione delle forme in cui essi si concretizzano: convenzioni laddove l'ente possenga strutture e mezzi adeguati per garantire autonomia e qualità di ricerca.
 - 4.4 Costituzione a S. Bernardo d'Ivrea di un'unità per la produzione di unità di memoria e testine magnetiche, tastiere e stampanti finalizzate anche al mercato esterno.
 - 4.5 Lavori dati all'esterno: si prevede l'informazione al sindacato sull'andamento del ricorso alle case di software esterne. Sulle altre lavorazioni l'informazione tempestiva è prevista a seguito di variazioni significative e non temporanee della percentuale (5%) del lavoro all'esterno oltre che sulla tipologia delle forniture esterne. Nel settore commerciale, in particolare, si strappa, nei contratti in concessione, la clausola che impegna il concessionario ad applicare le norme contrattuali del settore merceologico di appartenenza.
 - 4.6 Trasferimento del settore meccanico di O.C.N. a Marcianise nel triennio 1977 – 1979 (si dovrebbero consolidare, contemporaneamente le attività di: aggiornamento e rinnovo parco prodotti, vendita e ricerca di nuovi mercati esteri, pianificazione per progetti di nuove macchine a controllo numerico destinate alle produzioni di serie più elevate.)

Per il settore elettronico, invece si prevede sviluppo basato su: unità di governo per machining center e macchine operatrici, sistema per officina integrata, componenti di potenza e trasduttori, controllo adattavo per torni, rilevatori di quote. Nel software, invece, si dovrebbero sviluppare linguaggio automatico per torni, compilatori per unità di governo, sistemi operativi per scambio dati, cicli complessi per unità di governo e machining center, sistemi telediagnostici.
 - 4.7 Trasferimento a Marcianise delle attività di progettazione, ingegnerizzazione, personalizzazione dei sistemi della O.S.A.I.
 - 4.8 La M.A.E. (costituitasi il 1/1/1977) si orienta a diventare azienda che produce anche per il mercato esterno il che presuppone diversificazione della gamma produttiva ed

- organizzazione dell'attività commerciale per vendita sia sul mercato nazionale che estero.
- 4.9 Sulla Organizzazione del lavoro l'ottica è quella di estendere le esperienze già realizzate:
- 4.9.1 Sperimentazioni in U.C.M. (lamiera, barra, resine e attrezzaggio)
 - 4.9.2 Sperimentazioni per le lavorazioni del cestino e della tastiera delle macchine per scrivere MS98 a Pozzuoli; sperimentazioni per le lavorazioni specifiche di officina e montaggio tastiera della Lexicon 90 a Crema.
 - 4.9.3 Sperimentazione di un'unità integrata relativa al montaggio automatico componenti a Scarmagno.
 - 4.9.4 Prevista proposta di intervento sulla O.d.L. per funzioni amministrative in Tempi e Metodi.
 - 4.9.5 Individuazione nuova figura professionale in Divisione Italia e S.T.A.C. in relazioni a modifiche organizzative.
- 4.8 Su occupazione: assunzione entro 31/12/1978 di 30 tecnici per stabilimento di Pozzuoli e verifiche previste su rapporto tra personale maschile e femminile nelle varie categorie ai fini del riequilibrio.

1978

- Aprile** Arriva De Benedetti.
- Giugno** Conferenza di produzione.
- Ottobre** Incontro direzione – FLM: Viene annunciata una eccedenza di 3500 persone. Conferenza nazionale dei delegati Olivetti. Napoli, 31 Ottobre.
- Dicembre** Escono le direttive per l'applicazione della 675. Diminuzione personale: 1000 prepensionamenti in Italia, 2341 licenziamenti all'estero.

1979

- Marzo** L'assemblea nazionale dei delegati Olivetti approva la piattaforma rivendicativa e apre la vertenza.
- 11 Aprile** Manifestazione nazionale Olivetti a Ivrea.
- 24 Maggio** Si intensifica la mobilitazione contro l'intransigenza padronale: giornata nazionale di lotta con presidio degli stabilimenti.
- Settembre** Varato un piano di scioperi.
- Ottobre** Lo scontro si inasprisce.
- 26 Ottobre** Grande manifestazione in Piazza di Città con la partecipazione e la solidarietà della popolazione.
- Novembre** Conferenza nazionale dei delegati del gruppo Olivetti: la linea della Olivetti significa "la fine delle possibilità di uno sviluppo programmato dell'economia"; "la cancellazione di ogni aspirazione all'autonomia tecnologica in settori strategici". Il sindacato richiede: la rinuncia dell'azienda a tagli sulla occupazione; il mantenimento dell'intero spettro delle tecnologie possedute dall'impresa; l'integrazione della politica industriale d'impresa con la politica di piano.
- 12 Dicembre** Accordo sindacato-Olivetti-governo. Prevede la messa a cassa integrazione di 500 persone in Canavese, 250 a Crema. 600 prepensionamenti. Se ci sarà domanda aggiuntiva assunzioni nella ricerca.
- Giudizio della FLM sull'accordo:
- “Dopo la conclusione dell'accordo Olivetti, si apre una nuova fase che richiede il massimo di chiarezza e di iniziativa per applicare correttamente il testo dell'intesa e per superarne i limiti. L'attivo dei delegati e le successive assemblee di fabbrica che hanno approvato l'accordo, ne hanno messo in luce il valore politico, poiché ha consentito di allontanare la minaccia dei licenziamenti. Ma allo stesso tempo hanno messo in luce come l'intesa rappresenti soltanto una prima importante

tappa di una lunga battaglia che ha come posta in gioco il tipo di sviluppo produttivo e tecnologico della Olivetti.

Da questo punto di vista vanno riaffermati e valorizzati gli elementi di forza della nostra strategia contenuti nell'accordo:

- Il no ai licenziamenti
- Il no alla mobilità interaziendale (non sono previste liste di mobilità).
- Il no alla Cassa Integrazione senza ritorno (i 450 lavoratori in CIGS nel Canavese non essendo posti in mobilità verso il mercato del lavoro hanno diritto al reimpiego in azienda o all'esterno: la nostra iniziativa e la piena applicazione dell'accordo devono consentire il reimpiego in Olivetti in quanto l'eccedenza di 450 persone è a fronte di "domanda pubblica zero).
- Il passaggio dopo i primi sei mesi di CIGS a zero ore, a forme di cassa integrazione con presenza parziale in fabbrica.
- L'attuazione delle assunzioni con 440 nuovi assunti.
- L'attuazione dei prepensionamenti (in base all'ultimo decreto Scotti) esclusivamente su base volontaria.
- Elementi concreti di riequilibrio nord-sud.
- Alcuni elementi positivi di politica industriale.

Uno degli elementi decisivi degli ultimi mesi di lotta è stata la capacità di sviluppare un'iniziativa di respiro nazionale, che ha coinvolto tutte le realtà del Gruppo e di collegamento costante con le forze politiche e gli Enti Locali.".

1980

Marzo Conferenza nazionale dei delegati Olivetti.

Maggio Approvazione della piattaforma rivendicativa del gruppo Olivetti: richiesta applicazione dell'accordo '79 e il rientro dei 450 dalla Cassa Integrazione. (dei 500 previsti in realtà erano risultati a C.I.G. in 450).

Dicembre Accordo con la mediazione del ministro Foschi. Se arriveranno commesse pubbliche verrà ritirata la C.I.G. e nel corso del 1981 saranno assunti 300 tecnici.

1981

6-7 Novembre a Ivrea: PCI - Prima conferenza nazionale dei comunisti sulla Olivetti.

24 Dicembre Accordo di gruppo: 550 andranno a Cig in Canavese nel 1982. Continuano i prepensionamenti. E' previsto il totale avvicendamento per i 380 lavoratori in Cig dal gennaio '80. 150 rientreranno al 25-1-82 gli altri al termine dei corsi di riqualificazione organizzati dalla regione.

1982

18 Maggio La Olivetti annuncia la decisione, nel settore della meccanica strumentale (OCN e Probest), di mettere a cassa integrazione 750 lavoratori a Marcianise e altri 150 ad Ivrea. In risposta la FLM proclama due ore di sciopero con assemblea in tutto il gruppo.

14 Giugno Dopo 3 incontri infruttuosi tra FLM ed Azienda presso il ministero dell'industria viene avanzata una ipotesi di accordo per OCN e Probest che prevede, a fronte di un impegno della Olivetti a rinnovare completamente la linea dei prodotti entro il 1983, il ricorso alla Cigs per 500 persone a Marcianise e 100 ad Ivrea. Per 100 lavoratori è previsto il rientro entro il 31 gennaio 1983.

Proseguono gli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Alla conclusione della vertenza, a settembre 83, le ore di sciopero dichiarate saranno 200.

[\(torna al documento principale\)](#)

1983

7 gennaio Si apre il confronto sulle prospettive produttive ed occupazionali del gruppo. Viene prospettato un ulteriore peggioramento della situazione di numerosi settori (scrivere elettronico, riprografia, motori elettrici, automazione industriale, registratori di cassa) dichiarando l'intenzione di ricorrere per essi all'intervento della cassa integrazione ordinaria. Gravissimo il quadro per la meccanica strumentale (OCN, OSAI, PROBEST) nel quale l'azienda non solo conferma l'assenza di prospettive occupazionali per i lavoratori in Cig a S. Bernardo e Marcianise, ma presenta la minaccia di una crisi irreversibile dell'intero settore. Pertanto l'azienda prevede la cassa integrazione per altre 150 persone della PROBEST, trasferendo le relative produzioni a Marcianise. Ritiene inoltre indispensabile il trasferimento di 50 tecnici dal Nord al Sud.

17 Febbraio si chiude la verifica sui programmi produttivi ed i problemi occupazionali senza giungere ad un accordo generale per il gruppo. La FLM in un comunicato sottolinea che l'azienda pretende di relegare il sindacato ad un consenso subalterno alle scelte ed alle conseguenze sull'occupazione di tali scelte. Questo vale soprattutto per l'intero settore della meccanica strumentale per il quale la FLM conferma le decisioni di lotta per ottenere un programma di risanamento e rilancio.

8 Aprile Incontro al ministero dell'industria sulla meccanica strumentale. La Olivetti rifiuta di aprire una trattativa sulla cassa integrazione di Marcianise ed Ivrea.

1 Settembre Stipulato il CCNL. Prevede una riduzione di orario di 40 ore annuali.

Dicembre Accordo con AT&T.

1984

A gennaio i lavoratori in cassa integrazione straordinaria sono 643. In cassa integrazione ordinaria 95. Fuori del Canavese l'unica sede interessata alla C.I. è Marcianise, dove sono in cassa integrazione straordinaria circa 400 lavoratori. Per loro, come per i 93 della Probest non esiste accordo sul processo di ristrutturazione prospettato dall'azienda e di conseguenza non è prevista la durata del ricorso alla Cigs.

13 Gennaio Comunicato della FLM nazionale:

“Azioni Olivetti per i dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione della Olivetti ha deliberato un aumento di capitale di 20 milioni di azioni riservate ai dipendenti Olivetti.... L'azienda rileva con questa operazione alcuni obiettivi di immagine e altri più sostanziali. In primo luogo l'ing. De Benedetti sembra proporsi come un manager capace di raccogliere e “capitalizzare” il consenso dei lavoratori “certificandolo” non con opinabili espressioni di consenso o dissenso ma con la concretezza della sottoscrizione di azioni di risparmio; di affermare un rapporto carismatico con i lavoratori che non ha bisogno di altre mediazioni se non quella della gerarchia aziendale. Probabilmente saranno in molti i lavoratori che troveranno conveniente aderire alla sottoscrizione; ma è fin troppo evidente che un plebiscito basato su una offerta vantaggiosa è un po' viziato come strumento di misura del consenso. L'operazione può essere inoltre un primo atto per riproporre un modello di “partecipazione” azionaria con il quale si offre ai lavoratori una parvenza di proprietà del tutto marginale tentando di ottenerne in cambio un coinvolgimento o una identificazione con gli obiettivi decisi dal management.... Le strade per la realizzazione di elementi reali di “democrazia industriale” e di partecipazione dei lavoratori sono cose ben diverse da questa e comunque non possono che fondarsi su solide e corrette relazioni tra sindacato e impresa....”

14 Febbraio Accordo separato CISL-UIL e decreto legge che taglia la scala mobile.

I delegati della Fim e della Fiom si fanno promotori di una serie di scioperi contro il taglio della scala mobile che proseguiranno fino al mese di maggio.

15 Giugno Comunicato Fim-Fiom di Ivrea:

“...Nell'incontro la Olivetti ha fatto alcune importanti comunicazioni....

A tutt'oggi sono ancora 138 i lavoratori a cassa integrazione nel Canavese.... Con il mese di marzo 1985 si realizzerà la cessazione della cassa integrazione per tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese. La Olivetti ha comunicato l'apertura di un processo di immissione diretta tramite i

normali canali aziendali di lavoratori operai (alcune decine entro le ferie). Nello stabilimento di Leini (Accessori) saranno assorbiti una quarantina di lavoratori principalmente da aziende in crisi della zona. La Olivetti ha chiesto alle organizzazioni sindacali di poter proseguire con la pratica del prepensionamento per tutta la durata del 1985....”.

8 Giugno I lavoratori di Marcianise a Ivrea diffondono un volantino firmato dal consiglio di fabbrica e dalla FLM:

“La presenza dei lavoratori dello stabilimento Olivetti di Marcianise... vuole essere un richiamo della vostra attenzione sulle sorti occupazionali dei 900 lavoratori della OCN...”.

29 Giugno Comunicato stampa FLM:

“Si è svolta oggi... a Ivrea la manifestazione sulla situazione della meccanica strumentale e dell’automazione industriale nel gruppo Olivetti, con particolare riferimento ai problemi occupazionali dello stabilimento di Marcianise. Erano presenti una delegazione dei lavoratori di Marcianise, i consigli di fabbrica del gruppo Olivetti, esponenti di Dc, PCI, PSI, PRI, DP e rappresentanti della regione e dei comuni di Ivrea, Marcianise e S. Marco Evangelista, I vescovi di Caserta e di Ivrea.

Gli intervenuti hanno concordato di muoversi, in primo luogo nei confronti del Governo, affinché predisponga un piano di intervento nel settore che veda la collaborazione tra aziende pubbliche e private....”.

9 Agosto Comunicato FLM:

“E’ stato sottoscritto... un verbale di intesa...nel quale si riconferma il termine della cassa integrazione al 31.3.85....la FLM ha dato parere positivo sul contratto di formazione lavoro...per l’assunzione di 95 giovani disoccupati di cui 70 saranno impiegati nel Montaggio di Scarmagno e 25 alla OPE. Queste assunzioni si aggiungono all’avvio di due corsi professionali rispettivamente di 20 e 30 partecipanti con sbocco lavorativo in produzione, l’assunzione di 40 lavoratori generici e di 30 con diploma di scuola professionale che avevano già esperienza lavorativa.

La FLM ritiene molto importante questa intesa che segna una effettiva inversione di tendenza, l’uscita da una fase del processo di ristrutturazione, che ha comportato una radicale trasformazione della impresa e costi occupazionali molto pesanti. Si apre una fase diversa segnata dalla riapertura delle assunzioni anche nei settori operai e da un forte sviluppo delle produzioni....”.

20 Settembre Comunicato Fim-Fiom comprensorio di Ivrea:

“La direzione della Olivetti ha comunicato al sindacato di voler procedere ad ulteriori assunzioni di giovani disoccupati attraverso contratti di formazione lavoro (che hanno una durata di 24 mesi) nelle seguenti misure: 150 Olivetti; 40 OPE; 38 Accessory; 10 Olcea; 4 Eleprint; 3 Tecsinter.

Queste nuove immissioni porteranno a 340 le assunzioni di questo tipo ed a circa 650 il totale degli operai neoassunti....

.... Come sindacato avevamo richiesto che in questo momento di forte sviluppo si risolvessero positivamente i problemi occupazionali ancora aperti nel gruppo (fine cassa integrazione a Marcianise), e che si contribuisse al superamento di situazioni di crisi esistenti sul territorio (Montefibre), oltre alle richieste di assunzioni ricorrendo ai normali strumenti previsti dal Collocamento. L’Olivetti però si è sin qui sottratta al confronto limitandosi alla comunicazione formale delle sue intenzioni....”

Ottobre L’azienda chiede otto sabati di lavoro straordinario su due turni per le linee di Scarmagno. Disposta ad assumere altri 490 lavoratori. La Fiom disponibile a concedere i sabati sul solo primo turno poiché l’organizzazione della produzione non sarebbe in grado di garantire di più senza creare problemi nel lavoro ordinario. La cosa non si realizza.

[\(torna al documento principale\)](#)

1985

23 Aprile Accordo sulla regolamentazione dell'orario di lavoro previsto dal CCNL del 1983.

10 Giugno Referendum sulla abrogazione della scala mobile.

Referendum, il cui esito respinge l'ipotesi di ripristinare i punti di contingenza tagliati con il decreto del '84.

11-12 Settembre Convegno Fim-Fiom-Uilm a Ivrea: "Verso la società dell'informazione: quale ruolo per l'industria italiana e per la Olivetti". Uno dei punti in discussione è l'accordo con AT&T in riferimento al quale ci sono ancora preoccupazioni sulla autonomia della Olivetti (l'accordo prevede che nel 1992 la partecipazione AT&T potrà superare il 40%).

Necessità di aumentare i finanziamenti dell'azienda alla ricerca: il piano per la ricerca è sostenuto per un terzo da finanziamenti pubblici mentre Olivetti ha investito 1000 miliardi in titoli di stato.

Si discute della necessità di aprire una vera vertenza di gruppo: l'ultima risale agli anni '70. Le tre organizzazioni sindacali hanno posizioni diverse:

La Uilm vorrebbe rinviare tutto a dopo il contratto nazionale e la trattativa sulla scala mobile che dovrebbero già portare risultati salariali, la Fim vorrebbe puntare sulla riduzione di orario, la Fiom sostiene la necessità di una vera piattaforma che contenga rivendicazioni sulle scelte industriali e su una valutazione preventiva con il sindacato dei mutamenti organizzativi e dell'introduzione di nuove tecnologie (sulla falsariga dell'accordo IRI). Gli iscritti in quell'anno al sindacato sono il 40% di dipendenti, dove gli impiegati sono il 65%.

1986

10 Febbraio Accordo di gruppo. Comunicato Fim-Fiom-Uilm:

"La Fim-Fiom-Uilm hanno siglato l'intesa che dovrà essere sottoposta al giudizio dei lavoratori nelle assemblee...sulla base di una valutazione articolata di quanto ottenuto. Innanzi tutto il raggiungimento di un'intesa in una grande impresa come l'Olivetti fa giustizia delle assurde pretese della Federmeccanica e della Confindustria di blocco totale delle relazioni industriali. Anche se i contenuti dell'intesa riguardano questioni definite riteniamo importante aver costretto la Olivetti a confrontarsi con il sindacato su aspetti non secondari di politica industriale, sulle norme di assunzione di giovani, su aspetti non del tutto marginali del trattamento salariale. L'intesa finale sul premio annuo e sul prezzo della mensa fa seguito alle intese parziali raggiunte sulle altre questioni e che possono così essere riassunte:

Per Marcianise sostanziale rientro dalla CIGS entro il 1986.

Per Pozzuoli saturazione graduale dello scrivere elettronico con nuove iniziative su accessori.

Per la Divisione Italia verifica per tutto l'organico su inquadramento professionale alla luce della riorganizzazione del commerciale Italia del gruppo.

Per i giovani assunti con contratto di formazione lavoro l'impegno che alla scadenza il rapporto di lavoro verrà trasformato in assunzione a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il premio di produzione l'intesa prevede: il valore viene elevato dalle precedenti 430000 lire a 590000 lire per il 1985, 730000 lire per il 1986, a 850000 lire per il 1987. Verrà pertanto liquidato un importo di 160000 lire a marzo a titolo di arretrato per il premio '85...la chiusura di questa vertenza aziendale ci permette di aprire la discussione sulla piattaforma contrattuale e di avviare in alcuni stabilimenti (Scarmagno in particolare) confronti di merito sull'organizzazione del lavoro e sullo sviluppo dei premi."

3 Aprile Comunicato Fiom-Cgil di Ivrea:

"Si è svolta la verifica prevista dall'accordo del dicembre 1985 sui Contratti Formazione Lavoro...l'azienda ha dichiarato che esistono le condizioni per la trasformazione a tempo indeterminato, alla scadenza, di tutti (nessuno escluso) i contratti di Formazione Lavoro...l'andamento complessivo dell'attività consente la assunzione di 60 giovani alla Ing. C. Olivetti e di 10 giovani alla Olteco, con contratti Formazione Lavoro...infine abbiamo ribadito la necessità di rendere pubblici i criteri di scelta nelle assunzioni anche perché ciò fugherebbe

qualsiasi possibilità di raccomandazione o di clientelismo.....l'azienda ha affermato che continuerà a selezionare le domande con modalità proprie.”

6-7 Giugno “Convegno Tecnici e Quadri – La Olivetti, il sindacato” L’occasione di questo convegno è la presentazione dei risultati della ricerca che la Fiom con l’istituto di ricerca IRES-CGIL “Lucia Morosini” di Torino ha condotto sulle aspirazioni e condizioni di lavoro di impiegati, tecnici e quadri alla Olivetti. La ricerca è motivata dalla consapevolezza che “la distanza crescente tra sindacato ed impiegati dell’industria è una spia significativa del progressivo ritardo nell’analisi di una realtà in trasformazione e della conseguente inadeguatezza delle proposte sindacali”. Nella ricerca sono stati trattati i temi della organizzazione e contenuti del lavoro, formazione e crescita professionale, innovazione tecnologica, orario, salario, relazioni industriali. Sono stati utilizzati questionari distribuiti a 1683 lavoratori e le interviste in profondità fatte a 35 impiegati. La partecipazione è stata molto elevata sia in termini di risposte ai questionari (78%) che di partecipazione alle interviste e di partecipazione alle assemblee di presentazione della ricerca prima, e dei risultati poi.

Ottobre Sciopero FIM-FIOM alla F.A. – primi scioperi per il contratto.

28-29 Novembre a Ivrea: Seconda conferenza nazionale del PCI sulla Olivetti.

1987

18 Gennaio Firmato il Contratto collettivo nazionale di lavoro.

19 Gennaio La Olivetti comunica la costituzione di una nuova società: la Olivetti Canon Italy. Comunicato Fim-Fiom di Agliè: “La Olivetti conferirà alla nuova società lo stabilimento di Agliè con gli attuali addetti (circa 350 persone), mentre la Canon apporterà nuovi capitali e, si spera, anche innovazioni tecnologiche per i futuri prodotti progettati e costruiti assieme.”

8 Aprile Volantino Fiom e Controll:

“La Fiom del Canavese, Piemontese e Nazionale e il Centro di Osservazione delle Tecnologie e i riflessi nell’organizzazione del lavoro (Controll), organismo della Fiom nazionale, hanno deciso di avviare una ricerca sul lavoro di operai e impiegati, in tre realtà importanti della Olivetti: la F.A. a Scarmagno; l’officina automatica di S. Bernardo; la progettazione software alla Ico. La ricerca...si propone lo scopo di fornire al sindacato...elementi di conoscenza della prestazione di lavoro in realtà di montaggio molto automatizzate, nei montaggi tradizionali e in realtà di pura progettazione. Si tratta di comprendere, confrontando ad esempio i montaggi tradizionali con quelli più automatizzati, che cosa cambia nel lavoro degli addetti nel senso sia della intensità del lavoro, sia nella sua qualità (monotonia, ripetitività, professionalità).....è nostra intenzione ...cercare di elaborare nostre proposte su come dovrebbe essere organizzato il lavoro, a partire da queste realtà della Olivetti, per garantire ai lavoratori condizioni ambientali positive e una autonomia professionale, culturale, sociale e politica nell’Azienda. Naturalmente queste nostre proposte di diversa organizzazione del lavoro, se saremo in grado di presentarle, devono fare i conti con i vincoli che discendono dalle esigenze aziendali di stare in modo competitivo sul mercato internazionale. Questa ambizione, e quindi la scelta di dalla “critica” alle scelte della Olivetti a una vera e propria controproposta sindacale ci costringe però a fare i conti con un problema. Se, infatti, economisti, esperti di tecnologia, sociologi esperti di sistemi organizzativi possono fornire una valida e realistica interpretazione di quello che è cambiato e cambia, ad essi però continuerà a sfuggire un punto di vista molto importante:

Cosa pensano i lavoratori del modo in cui è organizzato il lavoro e come desidererebbero invece lavorare. Questo non può essere ricavato solo dalle conoscenze scientifiche dei ricercatori, né dalle analisi delle tecnologie e dei modelli organizzativi e neppure solamente dalla conoscenza sindacale.... Ci siamo rivolti all’istituto di psichiatria ... della università di Bologna... affinché attivasse....alcuni gruppi di discussione sul tema: “Cosa pensi del modo in cui lavori e come vorresti lavorare”....I gruppi si riuniranno fuori dall’orario di lavoro...una volta la settimana....per un’ora e mezzo.... E per otto settimane consecutive.”

[\(torna al documento principale\)](#)

22 Giugno Comunicato Fim-Fiom:

“...L’Azienda ha denunciato una crisi congiunturale nel settore dei Personal Computer ed ha avanzato una ipotesi di utilizzo della Cassa integrazione Guadagni per qualche centinaio di lavoratori. La contraddizione tra questa richiesta ed i risultati economici eccezionali raggiunti negli ultimi anni, ha sollecitato la Fim e la Fiom a indire una serie di assemblee molto articolate che si sono tenute nelle scorse settimane. Il confronto con i lavoratori ha evidenziato una situazione assai critica per quel che riguarda le prospettive dell’azienda, ma ancor più ha messo in luce un pericoloso tentativo della Olivetti di risolvere le attuali difficoltà contenendo le spese, risparmiando risorse e riducendo il rischio di impresa. Il blocco quasi generalizzato delle assunzioni, ed in particolare quello del personale tecnico specializzato, sono la manifestazione più plateale di questo fenomeno. Ciò che accentua il nostro giudizio negativo su tale scelta è la considerazione che essa avviene in un momento in cui lo Stato contribuisce in modo sostanzioso con i fondi elargiti alla Ricerca e Sviluppo e nuove forme pubbliche di finanziamento alle imprese riaprono i flussi di cassa a loro vantaggio...”

Nel 1987 la produzione tende a ridursi drasticamente. Per tornare ai livelli passati occorre progettare generazioni di prodotti decisamente più avanzati di quelle annunciate recentemente....”.

Settembre Cassa integrazione ordinaria per 720 persone a zero ore per 13 settimane.

6 Ottobre Volantino Fim-Fiom di Ivrea:

“Nella giornata di venerdì la Olivetti ha comunicato alle Organizzazioni sindacali il rientro di una novantina di lavoratori dalla Cassa Integrazione.... Con questi rientri rimangono ancora in cassa integrazione a zero ore l’equivalente di un po’ meno di 500 lavoratori (si dice equivalente perché per effetto della rotazione i coinvolti sono molti di più). Ciò è positivo.... Non deve però indurci a facili ottimismo anche perché le direttive che l’alta direzione ha imposto nella formazione del budget ’88 dei diversi settori strategici dell’Olivetti sono in netto contrasto con gli impegni di sviluppo e di rilancio degli investimenti che la Direzione aveva concordato con le OO.SS. in occasione dell’accordo sulla cassa integrazione. Si prevedono, infatti, tagli sulle spese dei vari centri attorno al 20%.... Noi crediamo che il 1988 sarà un anno cruciale per la Olivetti in cui si giocano le prospettive a lungo periodo nel campo dei personal computer, delle macchine per scrivere e dei sistemi. Per questo....riteniamo si debba osteggiare una politica aziendale tutta mirata a privilegiare il profitto nel breve periodo, risparmiando sugli investimenti di prospettiva sempre più necessari in un settore tecnologico altamente competitivo....”.

Scioperi alla F.A. ed alla Officina elettronica. Gli incontri con la direzione sulla organizzazione del lavoro e sui premi di linea si susseguono registrando una distanza delle posizioni sempre più definita. Ne fanno fede una lunga serie di volantini e comunicati Fim-Fiom che informano dello stato del confronto. La Uilm è su posizioni più vicine a quelle aziendali.

21 Ottobre Volantino Fiom: “No allo straordinario....Restano ancora a cassa integrazione 200 lavoratori....In questa situazione...non è giustificato per nessun motivo il ricorso al lavoro straordinario. Solo al rientro della totalità dei lavoratori dalla Cig sarà possibile tornare ad una gestione dello straordinario che sia quella prevista dal contratto.”.

30 Ottobre L’azienda comunica al sindacato la decisione di procedere unilateralmente all’applicazione del nuovo sistema di incentivazione salariale nei reparti di montaggio dei personal computer a Scarmagno. Dal volantino della Fiom: “Dall’incontro...è possibile intendere qual è la linea di rotta della “illuminata” ditta canavesana. Dopo una lunga trattativa relativa ad un nuovo sistema di incentivi, in presenza di differenti posizioni tra i lavoratori e tra le organizzazioni sindacali, ha deciso di applicare unilateralmente le sue condizioni. Trattasi di inasprimenti del ritmo di lavoro necessari ad ottenere un aumento della produttività del 20%. In cambio offre, in base al rendimento dei singoli operai, un aumento dei tradizionali premi esistenti in produzione. Insomma ci troviamo di fronte ad una azienda che....taglia gli investimenti ed impone le sue condizioni nel rapporto di lavoro....”.

3 Novembre Volantino Fiom-Cgil: Dopo il crollo della borsa quali prospettive?:

“Il crollo della borsa non ha falciato soltanto i portafogli dei piccoli risparmiatori che in tutto il mondo hanno perso centinaia di milioni di dollari. Anche le imprese, come la Olivetti, che hanno inanellato utili favolosi per una lunga serie di anni, sono state duramente colpite. Tutti i profitti non investiti in attività produttive, ma dirottati verso l’acquisto di titoli azionari valgono oggi molto meno di qualche settimana fa. Le cosiddette eccedenze finanziarie delle imprese si sono sensibilmente ridimensionate e la riduzione del valore delle azioni dà il segno della portata della crisi economica internazionale....Da questa crisi ...si può uscire in due modi: Con politiche recessive, favorendo la disoccupazione ed utilizzandola contro gli occupati, onde aumentare i ritmi di lavoro e mantenere un potere unilaterale di manovra su salari e stipendi. O con politiche espansive....A noi pare che anche le scelte della Olivetti non vadano nella giusta direzione. Dopo aver accumulato negli ultimi anni ingenti risorse finanziarie sottraendole a impieghi produttivi, di fronte alla previsione di una negativa congiuntura economica ha effettuato un taglio cospicuo nel budget del 1988. In questo modo tende a reagire, con una scelta di corto respiro, alla prevista riduzione del fatturato in modo tale da massimizzare l’utile riducendo i costi in corso d’anno. Nel tentativo di presentare un bilancio allettante nel 1988, rischia di pregiudicare le prospettive di medio - lungo periodo.....

Insomma ci troviamo di fronte ad una azienda che, pur godendo di ingenti finanziamenti pubblici su cui diversi enti incominciano a fare le pulci, taglia gli investimenti ed impone le sue scelte nel rapporto di lavoro. E ciò è esattamente il contrario di quello che è opportuno fare in questa delicatissima fase: il massimo di sviluppo coniugato con il massimo consenso sociale....

1988

29 Gennaio L’azienda annuncia la cassa integrazione ordinaria alla Lexikon per un equivalente di 60 lavoratori a zero ore per 23 settimane. La decisione è motivata sia con il cambio di prodotto (passaggio HDU da 20 a 40 Mbyte) che per difficoltà di prospettiva per questa consociata. Dal volantino Fim-Fiom: “...dovere e compito del sindacato è assumere una serie di iniziative che inducano...l’azienda a confermare la produzione degli Hard Disk come attività strategica...per l’alto contenuto tecnologico del prodotto...per la grande potenzialità di mercato....” Nel volantino seguono una serie di richieste e di proposte che vanno dalla ridefinizione del rapporto Lexikon – Olivetti, alla necessità di impegnare risorse per la ricerca di mercati esterni alla Olivetti, alla richiesta di rafforzamento del progetto e della ingegneria di prodotto con inserimento di nuove professionalità, alla necessità di accelerare i lavori per la nuova camera bianca.

Non molto tempo dopo l’attività sarà ceduta alla Conner, che si insedierà in Valle d’Aosta, a Pont S.Martin, occupando un numero molto ridotto di personale rispetto alla Lexikon. Anche questo stabilimento produttivo non avrà vita lunga e sarà definitivamente chiuso all’esaurirsi dei finanziamenti della regione autonoma.

11 Aprile Un comunicato stampa della Olivetti rende noto l’esito negativo della trattativa con la AT&T. Si concludono così gli incontri per aumentare dal 22% al 40% la partecipazione alla proprietà del partner americano. Cassoni rientra in Italia ed è nominato amministratore delegato. De Benedetti assume la carica di presidente.

16 Novembre Viene firmato l’accordo per l’UMI (unità di montaggio integrata) tecnologica unità centrali per PC su struttura automatizzata. E’ l’accordo su quella che viene più comunemente chiamata linea automatizzata o FA (factory automation).

20 Novembre Accordo di gruppo (passato alla storia come l’accordo sul MOL).

L’accordo viene giudicato positivamente dalla Fiom:

- I risultati conseguiti sono considerati avanzati, ricchi di contenuti nuovi e importanti per tutto il sindacato.
- Questi risultati sono giudicati frutto di rapporti di forza a favore dei lavoratori.
- Vengono però rilevati dei punti non positivi: Gli obiettivi che il sindacato si poneva con le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa erano quelli di superare i limiti della politica

industriale e retributiva della Olivetti. Questi obiettivi si ritiene non siano stati raggiunti in pieno. Infatti, l'azienda negli anni precedenti ha puntato tutto su una politica di riduzione dei costi e con la liquidità derivante dal buon andamento della vendita dell'M24 si è trovata con un'immensa quantità di denaro. Utilizzata solo in misura minore in investimenti necessari per operazioni che le permettessero di stare al passo con la concorrenza, ma preferendo investire in borsa o acquisendo nuove aziende.

L'accordo non corregge questa tendenza. Offre però almeno gli strumenti aggiuntivi di controllo e di condizionamento delle scelte aziendali. Sul capitolo della politica salariale si afferma che la proposta del sindacato, non realizzata, mirava a rivalutare il lavoro operaio, tecnico e amministrativo per rimuovere una stortura del costo del lavoro presente in Olivetti, dove il costo totale dei dirigenti, che sono circa il 3% del totale della forza lavoro, è di poco inferiore a quello degli operai che sono il 34%.

I contenuti dell'accordo 1988:

Viene comunicata la divisione nelle quattro nuove aziende: Olivetti office, OSN, OIS, Gruppo attività tecnologiche. Situazioni positive: Stampanti e riprografia. Negative: personal e scrivere elettronico. La riduzione di produzione dei personal tocca tutti i comprensori: Scarmagno e Crema, Pozzuoli per la produzione piastre e Marcianise con Alitec (alimentatori) e Modinform (tastiere). Sarà trasferita una parte di produzione di PC a Marcianise e un'attività nel settore stampanti. Contratto di programma per il Sud: attuazione di tre centri di ricerca (Marcianise, Pozzuoli, Bari), progetti di ricerca, attività di formazione.

L'azienda dichiara una insaturazione media complessiva non superiore a 1000 unità. Si farà fronte a ciò con Cassa integrazione, fermate collettive con l'utilizzo di giornate di permesso retribuito per festività abolite, aumento del part time. Relazioni industriali: si conferma e arricchisce l'articolazione del sistema con un livello nazionale (due incontri annui) e un livello territoriale. Sono fissati i contenuti delle informazioni che saranno fornite negli incontri tra cui obiettivi e scelte di investimento e automazione, rilevanti modifiche di strutture organizzative, livelli di occupazione disaggregati, modifiche rilevanti in fasi del processo produttivo e introduzioni di strumenti di automazione, avviamento di nuovi prodotti, progetti di formazione professionale su cui si richieda il finanziamento. Innovazioni tecnologiche – tutela della persona: disponibilità a dare visibilità sui software relativi a sistemi di controllo, di accesso (tornelli), lettori di badge, gestione delle linee, videoterminali con chiave di accesso e altri; tutela per l'uso di videoterminali. Pari opportunità e inquadramenti professionali per nuove figure, flessibilità nell'inizio del lavoro e part time.

Premio di competitività: legato al rapporto percentuale tra utile operativo e ricavi netti consolidati del gruppo. L'accordo sul premio sarà ricordato come accordo sul MOL, il margine operativo lordo.

1989

Gennaio In un comunicato la Fiom dà un giudizio pesante sulla situazione dell'azienda e sulle iniziative che ha deciso. E' da notare come in modo molto conciso vengono individuate le situazioni critiche nei diversi settori ed avanzate obiezioni puntuali agli indirizzi di politica industriale e gestione delle risorse: "Il 1989 sarà un anno determinante per le relazioni industriali in Olivetti. Dopo aver siglato un accordo che amplia i diritti di informazione ed il livello di coinvolgimento sindacale, le buone intenzioni devono ora passare al vaglio di una situazione assai critica. Tutto si può dire, infatti, tranne che l'azienda stia attraversando una fase espansiva. Gli utili, che molti osservatori attribuiscono più a manovre finanziarie che al risultato della gestione industriale, sono inferiori alle attese. Gli investimenti ristagnano e si oscurano le prospettive di sviluppo.

Tutti i settori navigano in acque tempestose. I prodotti per ufficio ... subiscono la duplice pressione dei bassi prezzi e delle capacità innovative dei produttori dell'estremo oriente. Nel campo dei personal computer, persa la leadership conquistata con M24, si arranca per ridurre i ritardi accumulati su Compaq e IBM nella fascia alta, mentre la fascia medio bassa è ormai saldamente nelle mani dei clonatori del Far East.

Nei sistemi, alle note difficoltà di progettare una famiglia di mini competitiva con DEC e IBM, si aggiungono quelle derivanti dalle scarse competenze aziendali atte a supportare l'offerta in mercati verticali diversi da quello bancario. Nelle telecomunicazioni, il quadro è allarmante. I sogni di gloria nella telematica e nella telefonia si sono ormai infranti.

Se si esclude la vecchia e buona telescrivente (dai giorni contati), rimane esclusivamente una attività commerciale di prodotti concepiti all'esterno che, quando va bene vengono assemblati in Italia. La iniziativa della Olivetti in questa situazione è duplice: si ristruttura e si taglia. Ma, mentre la modifica delle strutture organizzative faceva da cappello all'accordo siglato il 20 novembre '88, i tagli ne mettono in crisi tutto l'impianto. Dopo molte discussioni sul livello degli investimenti, ritenuti dal sindacato decisamente insufficienti, si è approdati con l'ultima intesa a un compromesso che l'azienda tende a non rispettare. Dopo aver dichiarato di mantenere o addirittura incrementare gli addetti in ricerca e sviluppo nel '89 rispetto all'88, la Olivetti sta decisamente andando nella direzione opposta. L'obiettivo di aumentare il Margine Operativo Lordo viene perseguito con una pesante riduzione degli organici, con un ridimensionamento tale da pregiudicare il futuro dell'impresa. Alcune scelte, come quella di tagliare alcuni sviluppi della L2 o di sbaraccare in malo modo la Olteco, unitamente alla cessione della Eleprint e della Conner sono veramente non condivisibili....

...le indicazioni di taglio avvengono contemporaneamente a un pericoloso deflagrarsi di una parte del Management.

La parola d'ordine è quella di arrangiarsi a ridurre i costi. E' difficile trovare chi si prende la responsabilità di dire cosa e come fare. E' in atto una cura che anziché ridurre il grasso superfluo, rischia di amputare organi sani....”

18 Settembre Riunione del coordinamento nazionale Olivetti della Fiom-Cgil. Nella riunione si è valutato il nuovo assetto azionario e l'aumento di capitale sociale deliberato nell'assemblea straordinaria degli azionisti convocata a fine agosto e l'attività sindacale da impostare per i mesi successivi. Nel comunicato emesso alla fine dei lavori la Fiom sostiene che lo scampato pericolo di diventare americani con il sostanziale fallimento dell'accordo con AT&T non chiude il problema delle alleanze: “Olivetti esce da questa alleanza senza la forza sufficiente per essere contemporaneamente competitore globale nei tre segmenti di mercato in cui è impegnata: le apparecchiature per ufficio, i sistemi di informatica distribuita e i servizi informatici”. Si sostiene insomma che l'ambizioso obiettivo di diventare competitore globale nel mercato delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni non può essere perseguito con le sole risorse aziendali ancorché incrementate con le ultime decisioni- “ciò nonostante le risorse derivanti da tale ricapitalizzazione possono rappresentare una opportunità per cambiare politica, abbandonare la logica del profitto a breve a tutti i costi.... L'azienda vive un momento assai delicato nel quale tende ad allargarsi la forbice tra obiettivi e risultati. La situazione è tale, ad esempio, da far prevedere fin da ora un pratico annullamento del “premio di competitività” se non cambia la logica o, almeno, si ritoccano i parametri. Occorre al più presto rimuovere una serie di disfunzioni interne... ritardi nella formalizzazione di disposizioni organizzative in settori strategici....occorre rompere la logica dei gruppi, l'esasperato uso degli incentivi individuali che premia il raggiungimento degli obiettivi a tutti i costi che quasi sempre sono relativi ai tagli...”.

21 e 22 Novembre Convegno nazionale della Fiom sulla Olivetti a Torino: “Il punto di vista della Fiom su un gruppo in bilico.”

Il titolo del convegno vuole sottolineare la particolare situazione di criticità in cui versa l'azienda. In bilico per la collocazione sul mercato che oscilla tra l'Italia e l'Europa, per la caratteristica della sua offerta che è sempre meno prodotti e sempre più servizi, per il suo futuro che può essere di grandi prospettive ma anche di inarrestabili crisi. Il convegno si è svolto ad un anno dall'accordo sindacale che estendeva i diritti di informazione e il livello di controllo sindacale sulla gestione aziendale e introduceva un nuovo istituto salariale legato alla competitività dell'impresa. Molte delle aspettative contenute in tale accordo non si sono realizzate. Anzi la verifica dello stesso registra notevoli difficoltà per la mancanza di disponibilità aziendale ad una gestione concordata

delle questioni più delicate oggi presenti.... I dati di bilancio....evidenziano una progressiva riduzione degli utili e una crescita dell'indebitamento...Alla conclusione dell'alleanza con AT&T non fa seguito una adeguata strategia di forti collaborazioni con altre imprese. La richiesta di proseguimento della cassa integrazione per tutto il 1990, conseguenza di questi fatti, sanziona la difficoltà dell'azienda..." *Da un articolo di Enrico Ceccotti, coordinatore nazionale Fiom del settore elettronico, su Effetto Fiom – N° 19 –novembre 1989.*

[\(torna al documento principale\)](#)

1990

16 Febbraio Accordo di gruppo. Il commento della Fiom-Cgil in un comunicato del giorno dopo: "...Un'intesa...che pur in presenza di una situazione di grandi cambiamenti e di non poche difficoltà prevede:

1. Un primo quadro di impegni di politica industriale che caratterizzino la presenza Olivetti nel mercato informatico. Ciò permette di delineare una fisionomia per tutti gli stabilimenti, anche se non ancora pienamente soddisfacente per lo stabilimento di Crema.
2. Garanzie occupazionali per tutti i lavoratori del Gruppo, con la gestione della CIGS a rotazione e l'impegno a concluderla in tutto il gruppo entro il 1990...
3. Un livello medio di insaturazione di 450 unità annuali (240 nel Canavese)....
4. Si è concordata la costituzione di un Osservatorio paritetico per l'esame del quadro strategico dei mercati e delle tecnologie e del posizionamento della azienda in questo quadro.
5. Si è definito un più ampio sistema di relazioni e di incontri per la Divisione Italia, mentre si sono definite precise sedi di confronto sulle scelte delle nuove società del Gruppo (O.S.N., Office, etc.), su progetti strategici, logistica, sistema informativo e sulle ricadute che il progetto di qualità totale avrà sulla professionalità.
6. Si è definito l'impegno che la verifica del premio a giugno non sia la pura registrazione notarile....
7. Si sono ottenuti primi parziali risultati sugli orari con l'estensione a tutti della riduzione ulteriore di una giornata che prima scattava al diciottesimo anno di anzianità ed una giornata di ferie in più al venticinquesimo...

La Fiom ritiene che questa intesa, pur tra alcuni limiti, registri un netto avanzamento rispetto alle posizioni con cui era iniziato il negoziato.... I risultati raggiunti sugli orari sono un passo avanti, che la Fiom giudica però ancora insufficiente....Sull'insieme dei temi contenuti nell'ipotesi di intesa riteniamo indispensabile aprire immediatamente il confronto con i lavoratori auspicando che in accordo con Fim e Uilm sia possibile giungere al voto vincolante dei lavoratori."

24 Settembre Volantino della Fiom-Cgil: "Olivetti: Annunciati nuovi tagli. Abbiamo appreso, da un'intervista rilasciata dall'ing. Cassoni alla Stampa, che in Olivetti i problemi occupazionali non sono finiti. Nel '91 ci sarebbero migliaia di posti di lavoro in ballo....Sullo stato di salute dell'Azienda si potrebbe dire che alla fine tutti i nodi vengono al pettine e che anni di politica aziendale volta alla ricerca del profitto a breve a scapito degli investimenti hanno prodotto questa situazione. Abbiamo più volte denunciato i rischi che la Olivetti correva incontrando spesso un atteggiamento di arrogante fastidio da parte aziendale.... Riteniamo...fuorviante spiegare le attuali difficoltà solo come la caduta della domanda. Anzitutto perché il settore informatico, pur rallentando il suo tasso di crescita, continua ad espandersi in tutto il mondo. Lo stesso andamento aziendale conferma questa tesi. Per quest'anno la Olivetti prevede di raddoppiare la vendita di personal di fascia media e bassa.... Ciò dimostra che se si hanno prodotti competitivi si può anche crescere. E' però il successo nei settori medio alti dell'informatica che può garantire la vita di un'azienda come la Olivetti...E qui si registrano le maggiori difficoltà a causa delle scelte operate in questi anni.

Nel 1980 si scelse il microprocessore Zylog a base della Linea 1 quando ormai tutte le grandi marche utilizzavano il Motorola. Successivamente si tentennò a lungo tra evolvere i propri prodotti o commercializzare quelli AT&T. Queste indecisioni determinarono gravi ritardi nello sviluppo della Linea 2. Poi si è progettato un nuovo Mini basato su tecnologia Risc e anche questo progetto è stato abbandonato. Un anno fa è stata annunciata una nuova linea sistemi basata sull'Intel 486 che dal punto di vista prestazionale è ancora oggi insufficiente. Questo annuncio ha creato disorientamento nella tradizionale clientela Olivetti. Quale misterioso motivo dovrebbe, infatti, spingere a comperare i prodotti della Linea 2 quando la stessa Olivetti ne ha annunciato il suo superamento? Tutte queste vicende hanno fatto sì che le quote di mercato europeo siano passate dal 5% del 1986 al 2,2% del 1988 per poi scendere ancora in questi anni... Più che snellire e pensare alla propria immagine, la Olivetti dovrebbe ritrovare il modo di rimotivare migliaia di suoi dipendenti che, dopo anni di taumaturgiche riorganizzazioni, vedono molto distante le cose che si leggono sui giornali da quelle che succedono quotidianamente.... E' utile a questo punto che la Olivetti apra con coraggio e meno autosufficienza il confronto riconoscendo con il sindacato riconoscendo il principio di pari dignità a chi siede al tavolo negoziale.” Interessante in questa presa di posizione la ricostruzione degli errori operati nel tempo nelle scelte tecnologiche e di prodotto. Questi giudizi erano largamente diffusi tra i tecnici ed i progettisti delle aree interessate a quelle produzioni.

Novembre L'azienda presenta un piano al Ministero del lavoro in cui si dichiara che intende tagliare 7000 posti di lavoro, di cui 4000 in Italia.

21 Dicembre Verbale dell'incontro al Ministero del lavoro tra Olivetti e organizzazioni sindacali alla presenza del ministro. Le Organizzazioni Sindacali esprimono riserve sul piano presentato dalla Olivetti e chiedono una più incisiva azione nella ricerca e nei servizi informatici e lamentano la mancata definizione di una politica industriale di settore da parte del governo. Il governo si impegna a presentare un provvedimento che permetta il prepensionamento di 5 anni con il 25% del costo a carico della Azienda. Si fissa il trasferimento di 500 dipendenti alla Pubblica Amministrazione (P.A.)

Olivetti dichiara di poter affrontare le eccedenze con il ricorso alla cassa integrazione a rotazione per 1000 dipendenti e con la Cig senza rotazione per 2500 dipendenti, con l'impegno a riassorbirli con la realizzazione dei prepensionamenti e del trasferimento alla P.A.

14 Dicembre Firmato il Contratto collettivo nazionale di lavoro.

1991

11 Gennaio Accordo al ministero del lavoro sulla base dell'incontro di dicembre '90. Nell'accordo viene previsto che, vista la eccezionalità della situazione di crisi, le giornate individuali di permesso retribuito saranno godute collettivamente con una fermata di 5 giorni. A questo si aggiungono due giorni di fermata retribuiti dall'azienda. Si istituisce un osservatorio, che si riunirà due volte l'anno, per monitorare i processi aziendali.

Ottobre Comunicato del coordinamento e della segreteria Fiom, da "Effetto Fiom" n° 29: "Olivetti: dove porterà la politica del'meno peggio"?

- 1) La situazione dei mercati. La tendenza alla stagnazione in atto nei mercati dell'informatica non deve far pensare a una situazione di stabilità. Al contrario il rallentamento dei ritmi di crescita... è accompagnato da profonde modifiche della sua struttura.... si affacciano nuove possibilità di intesa tra il mondo dell'informatica e quello delle telecomunicazioni, nascono nuovi prodotti che fondono le competenze tradizionali dei due settori..... il prodotto è sempre meno fondato solo sulla sua dimensione materiale, ma è un insieme di prodotto, servizio, sistema di assistenza e di apprendimento... Tutto questo quadro viene affrontato dai grandi gruppi mondiali con ingenti programmi di investimento, con alleanze strategiche fino a poco tempo fa impensabili (IBM e APPLE), con politiche industriali di sostegno dei governi. In Europa i ritardi sono enormi, i prodotti europei stanno

progressivamente scomparendo, o lasciando a multinazionali giapponesi o americane la loro presenza nel settore. In questo quadro si colloca la Olivetti. Il ragionamento aziendale secondo il quale il gruppo italiano è quello che va meno peggio in Europa...no è assolutamente sufficiente a definire una prospettiva di rilancio....

- 2) Una proposta di politica industriale.... A fronte di accordi strategici che si susseguono nei mercati internazionali, è necessaria una iniziativa per l'Olivetti. Questa può avvenire attraverso l'immissione di nuove risorse a favore di ricerche, investimenti e accordi che garantiscano lo sviluppo di un polo nazionale nel settore....la soluzione più ovvia sarebbe quella di un accordo.... strategico tra il sistema delle comunicazioni a partecipazione statale, Olivetti, Finsiel, che, ferma restando l'autonomia delle aziende, mettesse insieme risorse, energie, programmi per fronteggiare la nuova fase dei mercati... in sede europea potrebbero essere definiti quei progetti, quelle intese che, attraverso gli strumenti della CEE, permettano di reggere il confronto sui progetti di ricerca e sui programmi più avanzati. Queste dimensioni di accordi sono indispensabili a medio termine per la sopravvivenza del gruppo... si tratta di superare sia atteggiamenti di incomprensibile autosufficienza della Olivetti, sia la totale sottovalutazione da parte del governo della necessità di una vera politica industriale nel settore e non di puro mantenimento e di assistenza periodica....In questo quadro è evidente che l'intesa di Gennaio sulla riorganizzazione e ristrutturazione dell'Olivetti, richiede un quadro più ampio di politiche industriali governative e di scelte di sviluppo dell'azienda. Finora su questo piano ci sono stati i ritardi più gravi. Anche per questo il sindacato considererebbe inaccettabili nuovi tagli o nuovi ridimensionamenti della struttura aziendale.... Fra ritardi e inadempienze governative e dell'azienda, si crea quindi il rischio che l'accordo di gennaio, da intesa strategica per affrontare la crisi, divenga un nuovo passaggio verso altre scelte di taglio dell'occupazione e degli impianti. La Fiom sottolinea ...che quell'intesa non è ricontrattabile nei suoi punti centrali e cioè:

1. Nella scelta di difendere il carattere italiano della produzione e della commercializzazione del gruppo.
2. Di affrontare la crisi con strumenti che escludano il ricorso ai licenziamenti o alla cassa integrazione a zero ore a perdere.
3. Di affrontare la crisi con un'ipotesi di rilancio dei rapporti tra sindacato ed azienda....
4. Nella conseguente necessità di accelerare i corsi di riqualificazione e formazione, ai fini dell'immediato rientro al lavoro dei dipendenti in Cig non soggetti a pensionamento.....”

Fine anno: decisione di ricompattare l'azienda. Esce Cassoni.

1992

Si costituisce la Direzione Centrale Operativa (sotto Piol) in cui confluiscono Office e OSN.

Difficoltà della operazione. Strategia nei PC: Olivetti aveva due linee di prodotti (Professionali e consumer) che devono essere unificate.

16 Febbraio Accordo di gruppo. L'osservatorio informatico, sperimentato nel '91, terrà incontri trimestrali per verificare gli andamenti di mercato, il posizionamento Olivetti e l'attuazione delle linee previste. Vengono costituite in via sperimentale tre commissioni paritetiche: Formazione, Qualità, Pari opportunità. Sotto il capitolo strategie e assetti industriali l'Azienda dichiara che ha predisposto un piano di sviluppo articolato che prevede investimenti per il 1992 ed il triennio 92-94 nelle aree della ricerca e sviluppo, dei processi commerciali e dei processi industriali e organizzativi.

Nell'area ricerca e sviluppo l'impegno è di 700 miliardi di investimenti nel '92, rafforzato nel triennio '92-'94 con un programma accelerato di ricerca e innovazione che richiede un impegno straordinario di risorse per oltre 2100 miliardi complessivi, se sostenuto da azioni pubbliche secondo gli impegni della nota governativa sull'industria informatica allegata all'accordo.

Nei processi commerciali, organizzativi e logistici gli investimenti previsti sono pari a 180 miliardi nel '92 e di 400 miliardi nel triennio '92-'94. Riassetto industriale: trasferimento delle attività produttive di Crema, stabilimento che viene chiuso, nel Canavese (linee stampanti, scrittura e videoscrittura) e a Marcianise (assieme piastre), trasferimento del montaggio piastre da S. Bernardo a Marcianise, trasferimento attività e risorse produttive da Pozzuoli a Marcianise. Per il riassetto industriale sono previsti costi pari a 120 miliardi per il 1992 ed ulteriori 300 miliardi per il triennio '92-94.

A Pozzuoli si avviano attività di ricerca con l'assunzione di 150 tecnici e 50 borse di studio.

Per Crema viene concordato un processo di reimpiego con mobilità verso la P.A. di 150 lavoratori, la costituzione di un consorzio per la tecnologia nel settore agro alimentare (50 dipendenti reimpiegati) e opportunità offerte dalla azienda (mobilità verso il gruppo di 150 persone e uscite incentivate).

Il governo si impegna a garantire la mobilità di 1000 lavoratori verso la P.A. viene concordato il ricorso alla C.I.G. straordinaria di 24 mesi per 1500 persone di cui 575 nella capogruppo. Vengono fissati due giorni di fermata utilizzando permessi individuali e due giorni di fermata a carico della azienda.

Il 21 febbraio i lavoratori di Crema e di Pozzuoli vengono a manifestare ad Ivrea. Fim-Fiom-Uilm non proclamano lo sciopero nelle aziende dal Canavese. Saranno i Delegati Fim e Fiom del Consiglio di fabbrica della Ico a proclamare due ore di sciopero, dalle 11 alle 13, per permettere ai lavoratori di Ivrea di unirsi ai colleghi in corteo, diretti a Palazzo Uffici.

Maggio "Olivetti Week" per la presentazione della offerta Olivetti.

Attriti tra Piol e De Benedetti. A settembre Piol è rimosso e subentra Passera. Durante la sua gestione si dubita del futuro dei sistemi e si riduce R&D.

1993

27 Febbraio Accordo di gruppo. L'azienda indica una eccedenza per il 1993 di 1500 persone. Se tale eccedenza sarà superata con soluzioni individuali (prepensionamenti, dimissioni incentivate e mobilità "extragruppo") non si ricorrerà a nuova C.I.G.S.

Autunno Dichiarazioni varie da parte dell'azienda ai mezzi di informazione su un nuovo problema di eccedenza per il '94.

20 Novembre Conferenza di Innovazione del gruppo Olivetti organizzata dalla Fiom ad Ivrea. La Fiom si interroga sul futuro della Olivetti e prova a delineare proposte di rilancio.

3 Dicembre Annuncio dell'Azienda di avvio della procedura di cassa integrazione per 2000 persone.

6 Dicembre Iniziano le agitazioni con uno sciopero alla Ico di 1 ora con corteo a Palazzo Uffici.

13 Dicembre Consiglio comunale aperto, senza la partecipazione dell'azienda.

1994

17 Gennaio Accordo di gruppo. Dalla sintesi dell'ipotesi di accordo a cura di FIM-FIOM-UILM: Strategie industriali. Impegno in ricerca per il 1994 di 120 miliardi nel settore personal e 250 miliardi nel settore sistemi, dove sono stanziati ulteriori 350 miliardi per le spese commerciali. In un anno in cui l'obbligo di pareggio di bilancio esercita una forte pressione sui costi ciò può essere considerato un discreto argine alla tentazione di riequilibrare i conti sacrificando importanti attività. In presenza di una ripresa degli stanziamenti l'informatizzazione della pubblica amministrazione, viene poi sancito l'impegno aziendale a rivedere, ampliandoli, i propri investimenti, soprattutto nell'area sistemi. Poiché il 13 gennaio il Governo ha ribadito in una nota scritta la volontà di andare in tale direzione accelerando la spesa nel primo trimestre ... si aprono ulteriori spiragli per il rilancio della Olivetti.

L'azienda dichiara, in relazione al piano di riorganizzazione, 1932 eccedenti.

Lo strumento individuato per farvi fronte è l'esodo consensuale e incentivato nel biennio 94-95. Per il contenimento immediato dei costi e delle ore-lavoro in relazione alla eccedenza dichiarata viene stabilito:

La smonetizzazione delle 7 festività cadenti di domenica negli anni 94-95, contratti di solidarietà dal 31-1-94 con durata massima al 31-12-95, con riduzione di orario al 50 o al 40%, cassa integrazione straordinaria per 850 lavoratori (425 verranno inseriti nei contratti di riqualificazione e gli altri 425 saranno in Cigs in attesa della mobilità).

CIGS per contratti di riqualificazione: La durata dei corsi è di 8 mesi. A fine corso è previsto il rientro in azienda e ad un centinaio di lavoratori del commerciale verrà proposta una ricollocazione esterna fermo restando il consenso degli interessati.

CIGS per mobilità lunga. La mobilità continuerà ad essere volontaria e incentivata. I lavoratori che saranno posti in Cigs senza accettare la mobilità rientreranno al lavoro in Olivetti alla scadenza del dodicesimo mese. Questa cassa decorrerà dal 21 febbraio e nel frattempo l'azienda sentirà tutti i lavoratori in possesso dei requisiti (28 anni di contributi e 45 anni di età se donna, 50 per gli uomini) per conoscere le intenzioni di ognuno.

Misure complementari: i lavoratori potranno essere assegnati a mansioni di contenuto professionale diverso anche se appartenente a qualifica inferiore.

Assunzioni: nel corso dell'anno saranno assunti 100 lavoratori con elevata professionalità e scolarità nelle attività di progetti applicativi e nuovi servizi professionali.

L'accordo è stato approvato con referendum in cui ha votato il 53% dei lavoratori, con una percentuale del 92% di favorevoli.

Il sindacato dà una valutazione positiva dell'accordo (dichiarazioni di Gaetano Satteriale, segretario nazionale Fiom):

“Questo accordo è qualche cosa di più di una soddisfacente intesa sugli esuberi. Ci troviamo in una situazione molto delicata. In quattro anni, questo è il quinto accordo successivo con la Olivetti che prevede tagli alla occupazione. Se non ci fosse almeno indicata una inversione di tendenza la credibilità dell'azienda, ma anche quella del sindacato, sarebbe stata messa a dura prova. Dal punto di vista dei lavoratori è un accordo che evita soluzioni traumatiche e attenua di molto i costi sociali della gestione delle eccedenze. Il sindacato ha ottenuto soddisfazione sulla cosa principale che aveva chiesto. Ha avuto cioè un quadro industriale di riferimento.”.

5 Luglio Firmata l'intesa per il contratto nazionale dei metalmeccanici. Per la prima volta senza un'ora di sciopero.

12 Novembre Manifestazione a Roma sulle pensioni: 1 milione e cinquecentomila in piazza. Undici pullman, 600 persone, dal Canavese.

1995

Chi ritiene possibile reindirizzare R&D verso le soluzioni verticali viene battuto. Chiude R&D.

Mediobanca appoggia aumento di capitale per finanziare Omnitel (2200 miliardi).

26 Maggio Riunione del consiglio di amministrazione della Olivetti. Il commento della Fiom, che citiamo per intero poiché ci pare particolarmente significativo anche alla luce degli avvenimenti successivi:

“I dati dell'esercizio 94 sono stati l'occasione per delineare strategie e prospettive future. Il pareggio operativo, cioè l'equilibrio tra costi e ricavi d'impresa che non comprendono i fatti finanziari e straordinari, è stato quasi raggiunto. A causa però di interessi passivi, costi di ristrutturazione, speculazioni sbagliate e variazione dei cambi, la perdita totale ammonta a 680 miliardi. Ciò porta a 2253 miliardi la somma dei conti in rosso negli ultimi quattro anni. L'azienda, che era valutata nel 1989 per ben 3617 miliardi, ora ne vale solo 1902. Tale cifra è purtroppo molto vicina sia all'indebitamento netto (1491 MD), che al valore delle giacenze di magazzino (stimabili tra i 1700 e i 1800 MD).

Nonostante tutto ciò, ed un indebitamento lordo prossimo ai 5000 MD, dal consiglio di amministrazione è uscita una rosea previsione per il futuro. Il peggio sarebbe alle spalle, la stagione

delle spese eccezionali finita. Si tratterebbe dunque solo di aspettare i frutti attesi dai nuovi e promettenti settori dei servizi e delle telecomunicazioni.

Con tutta la buona volontà, pensiamo proprio di non poter condividere tale impostazione.

...sottolineato il nostro interesse fin dal '93 ad una strategia che punta al mercato derivante dalla confluenza tra informatica e telecomunicazioni, vogliamo però esprimere un dubbio su tempi e modi di attuazione di questa linea aziendale. Nel 1994 tale impostazione, sotto il vincolo ferreo del raggiungimento a tutti i costi del pareggio operativo, ha prodotto danni notevoli. Il finanziamento di Omnitel e Telemedia si è attuato a scapito delle attività tradizionali, i cui processi sono stati molto indeboliti. Per non spendere cinque lire, sovente si sono sciupate ingenti risorse bloccando, in modo umiliante, tanti lavori qualificati. Se nel '95, come sta avvenendo, l'assillo del pareggio di bilancio sarà ancora una volta ottenuto sulle spalle delle attività storiche, non è difficile prevedere per l'anno prossimo, un vero e proprio disastro.

Detto questo ci pare però sbagliato rassegnarsi ad una Olivetti più piccola e remunerante, baricentrata sulle telecomunicazioni, disposta a sacrificare le sue competenze sistemistiche e manifatturiere. Il progetto e la produzione di server e personal computer non sono solo importanti per il Casertano ed il Canavese, dove sono dislocati gli stabilimenti italiani, ma per l'intero paese. Occupazione, bilancia dei pagamenti, capacità di ammodernamento dello stato, sono ad essi strettamente collegati. Non sarebbe saggio per nessuno, ma soprattutto per chi governa, permettere alla impresa nazionale di defilarsi da tali attività.

Per questi motivi ci pare utile varare una vera e propria vertenza nei confronti della azienda di Ivrea. Si tratta di costruire una piattaforma rivendicativa che sappia coniugare i temi dello sviluppo, delle politiche industriali e degli assetti societari a quelli più tradizionalmente sindacali e rivendicativi. Può sembrare contraddittorio avendo di fronte una controparte in difficoltà, ma non lo è.

In un'azienda ingessata da percorsi di carriera eminentemente gerarchici e prigioniera di meccanismi incentivanti elitari, rilanciare valori condivisi e premiare la professionalità, a tutti i livelli, contribuirebbe a mettere in sintonia l'azienda con un mercato sempre più turbolento.

Con tali propositi riteniamo opportuno aprire sulle prospettive di questo grande gruppo un confronto che coinvolga il governo, per i temi che gli competono, ma che soprattutto impegni la proprietà a gestire questa delicata fase di transizione senza amputare i settori tradizionali, tornati, tra l'altro, a svilupparsi con tassi a due cifre.

Come sempre, nelle fasi di passaggio della Olivetti, sale prepotentemente alla ribalta la questione della proprietà, delle sue disponibilità e delle sue scelte di fondo.

Occorre a questo punto verificare davvero le intenzioni, pronti a fare il più sensato degli accordi, ma anche a respingerne con decisione i piani di disimpegno.”.

29 Giugno Protocollo di intesa tra Olivetti e organizzazioni sindacali:

“Nell'incontro del 29 giugno 1995 le OS hanno consegnato un documento con il quale, accanto alla valutazione della situazione nei vari settori in cui opera la Olivetti, intendono avanzare ipotesi di sviluppo di ordine generale e settoriale. Tale documento sarà illustrato dalle Organizzazioni sindacali e sarà oggetto di riscontro e di discussione tra le parti nel confronto di cui sopra, articolato in una serie di incontri nei mesi di agosto e settembre.”.

6 Luglio Dalla lettera di De Benedetti ai dipendenti:

“ – Le attività personal computer (inclusi portatili e server) vengono, con decorrenza immediata, accorpate in una società virtuale la cui guida è assunta ad interim dall'amministratore delegato Olivetti dr. Corrado Passera, ad ulteriore dimostrazione dell'assoluto coinvolgimento del top management nell'area di maggior criticità per l'azienda in questo momento;

– Le attività prodotti per ufficio e stampanti vengono, con decorrenza immediata, accorpate in una società virtuale, guidata dall'ing. Ernesto Musumeci come AD.”.

[\(torna al documento principale\)](#)

5 Ottobre Dal comunicato Fim-Fiom-Uilm del Canavese:

“L'Olivetti decide di aumentare il capitale di 2257 miliardi e contestualmente di tagliare 5000 posti di lavoro di cui 3000 in Italia. Olivetti dichiara di voler rimanere nel settore informatico e nel settore dei personal ma la ricetta che propone è quella già adottata dal '90 ad oggi, e cioè tagliare l'occupazione, ricetta che però non ha mai dimostrato di saper curare la malattia. Oggi l'Olivetti nel Canavese ha 6500 dipendenti, quando nel '90 erano circa 13000.

... abbiamo chiesto e ottenuto che del caso Olivetti se ne occupi il Governo, perché è interesse del nostro paese che il settore informatico Italiano non venga distrutto e che non sia subordinato a scelte di questo o di quel imprenditore, di questo o quel consorzio finanziario.

... Per questo la manifestazione del 13 ottobre a Ivrea dovrà diventare l'occasione nella quale tutta la comunità Canavesana si unirà alle lavoratrici e lavoratori in sciopero.

18 Ottobre Comunicato Fiom nazionale al termine della presentazione del “Piano industriale Olivetti '96-'97” presso il Ministero del bilancio:

“...Il quadro sommario che si ricava dai dati esposti, porta la Fiom ad esprimere un giudizio negativo.

Se da un lato, infatti, continua il processo di investimenti e sviluppo nelle nuove attività di telefonia digitale (GSM), dall'altro lato gli impegni illustrati per i segmenti nei quali è ancora concentrata l'attività prevalente del business Olivetti e quindi delle sue risorse professionali (prodotti, PC, sistemi e servizi) risultano del tutto inadeguati.

Anzi...la salvezza di Olivetti (nonostante l'urgente e positivo aumento di capitale) sarà molto difficile.

...Non è stato possibile concordare unitariamente un giudizio comune! La Fiom auspica che nel corso del coordinamento unitari... si possa colmare questa lacuna e definire data e luogo dello sciopero generale del gruppo con manifestazione nazionale...”.

Novembre Viene presentato il “Piano sindacale FIM-FIOM-UILM sulla Situazione Olivetti”.

Il piano è molto articolato e dettagliato ed è stato elaborato con il contributo di molti tecnici e quadri dei diversi settori.

In una prima parte è esposta un'analisi dettagliata dei dati economici degli ultimi sei anni, del piano aziendale e della ricapitalizzazione prevista da De Benedetti e Mediobanca (2257 MD).

In una seconda parte è contenuta la posizione del sindacato sul piano aziendale e sull'aumento di capitale, un'analisi sullo stato della ricerca e sulla occupazione. In una terza parte è formulata una proposta di sviluppo per il '96-'97 che dettaglia un diverso uso dell'aumento del capitale. Una quarta parte contiene l'analisi dei diversi settori aziendali con le relative proposte sindacali: settori personal computer, Modinform – stabilimento di Marcianise, settore Sistemi e Servizi, Telecomunicazioni, settore Prodotti per Ufficio, Olivetti Ricerca. Un'ultima parte contiene analisi e proposte su aspetti commerciali e di mercato, sulla commercializzazione Sistemi & Servizi (Oliservice e pubblica amministrazione).

Il piano è disponibile sul sito: <http://www.cgiltorino.it/FIOMPIE/tutcomun/olpimenu.htm>.

13 Dicembre Comunicato Fiom Ivrea e Fiom Piemonte:

“Venerdì 15 dicembre L'Olivetti si blocca. Infatti, gli stabilimenti del Canavese si fermeranno per otto ore. Lo sciopero avviene dopo le dichiarazioni soddisfatte dell'ing. De Benedetti sulla risposta del mercato azionario all'aumento di capitale....”.

1996

Bilancio '95: fatturato 9840 miliardi, perdite 1598 miliardi. Le azioni vanno sotto il valore nominale. Luglio – Si dimette Passera. Arriva Caio. Dopo pochi mesi arriva Colaninno.

11 Gennaio Fim-Fiom-Uilm Nazionali – Ordine del giorno:

“Il Coordinamento Olivetti, riunito a Roma l'11 gennaio, conferma le scelte e gli impegni di lotta già decisi (si richiamano, in particolare, le iniziative di coinvolgimento di tutto il Gruppo per respingere il ricorso alla CIGS a zero ore) ed esprime grande preoccupazione per il futuro del

Gruppo il cui “Piano industriale” continua a essere assolutamente incapace di garantire il futuro delle attività informatiche (PC e DSS, in particolare).

Di grande importanza- a questo proposito – sono le scelte deliberate dalla Assemblea Nazionale del settore “informatica e TLC” con la decisione di sostenere con una vasta mobilitazione che culminerà nella giornata nazionale di lotta nei primi giorni di febbraio....

....Le ragioni che inducono Olivetti a mantenere 493 lavoratori in CIGS non sono condivisibili e pertanto l'azienda non deve dar corso alla loro sospensione dal lavoro. La riduzione degli esuberi (rispetto ai 2000 annunciati) è solo apparente ed è dovuta soprattutto alla “imponente” riduzione di organici già realizzata nel corso del 1995; una riduzione ben superiore a quella prevista negli accordi del 1994.....”.

23 Febbraio Dichiarazione comune di Fiom e Cgil sulla vertenza Olivetti.

“La crisi del gruppo Olivetti ed il conflitto che da mesi lo contrappone al sindacato dei metalmeccanici, sono questioni che hanno rilevanza generale.

La direzione Olivetti ha scelto di privilegiare lo sviluppo del settore telefonico a scapito delle sue attività nell'informatica ed ha praticato la rottura delle relazioni sindacali, rifiutando un serio confronto sulle proposte di strategia industriale e di difesa della occupazione unitariamente formulate dal sindacato.

Il governo, dal canto suo, non ha avanzato proposte (nonostante le numerose sollecitazioni) né sulle politiche necessarie allo sviluppo dell'informatica italiana, né sugli strumenti di salvaguardia della occupazione.

Il sindacato, mentre la direzione Olivetti sta praticando l'abbandono delle proprie attività industriali, sta sostenendo con forza l'obiettivo di salvare e sviluppare l'industria informatica e con essa la Olivetti. Questo è il significato delle proposte presentate al Governo ed alle forze politiche e sociali sia dalle Confederazioni che dai sindacati di categoria.

Il punto di non ritorno per la salvezza dell'informatica italiana è molto prossimo... “.

24 Luglio Dichiarazione di Castano, segretario nazionale Fiom per il settore informatica e telecomunicazioni:

“Da qualche mese il vertice operativo della Olivetti è interessato da cambiamenti funzionali e personali che stanno mutando radicalmente il Gruppo di Ivrea. Dopo la sostituzione del dott. Ciofalo (responsabile della “Olivetti Sistemi & Servizi”, la divisione che produce oltre la metà dell'intero fatturato di Gruppo), abbiamo assistito al “passo indietro” di De Benedetti ed alla sostituzione del dott. Passera con il dott. Caio nella funzione di amministratore delegato.

Ora il dott. Caio sta operando una vera e propria “rivoluzione” dalle imprevedibili conseguenze. La holding riduce le proprie dimensioni e ridimensiona i rapporti con le società operative. La “Olivetti Sistemi & Servizi” verrà smembrata ed al suo posto si formeranno più società autonome, pronte ad essere cedute al miglior offerente... “.

4 Settembre Comunicato dell'Ufficio stampa Fiom Piemonte:

“Le analisi e le preoccupazioni espresse dal Sindacato, da almeno due anni, sulla gravità della crisi Olivetti e sulla inadeguatezza delle scelte operate dal management del gruppo si sono rivelate oggi assolutamente vere e drammaticamente precognitrici.

Analisi e preoccupazioni hanno indotto Fim Fiom Uilm a produrre nel novembre '95 un contro piano di politica industriale, nel quale si individuava l'assoluta necessità per il gruppo Olivetti di investire parte dell'aumento di capitale (2.257 miliardi) nello sviluppo e nel mantenimento delle produzioni e delle attività informatiche e non soltanto, come al contrario è stato fatto, per finanziare Omnitel e Telemedia, per licenziare lavoratrici e lavoratori. Già allora al sindacato era chiaro che l'interesse del Management alla politica industriale era passato in secondo piano di fronte alla volontà di produrre rapidamente remunerazione di capitale, utilizzando la solita ricetta di taglio degli investimenti e risorse, ricetta che, però, non ha impedito di arrivare all'attuale indebitamento. Le nostre proposte, non solo non sono state prese in considerazione dal gruppo dirigente Olivetti, ma né le forze politiche, né i governi precedenti hanno avuto la capacità e la volontà di considerare necessario affrontare la questione Olivetti come questione di interesse nazionale.

Ed oggi siamo giunti all'apice di questa crisi. L'Olivetti è diventata terreno di scontro tra interessi delle industrie di telecomunicazioni americane e francesi, di azionisti stranieri e italiani e della nota banca d'affari italiana, Mediobanca. E la logica conseguenza di tutto ciò, se non si interviene con estrema rapidità, è lo sgretolamento e lo smembramento del Gruppo, la svendita a pezzetti delle varie attività industriali e informatiche del gruppo.

5 Settembre Comunicato sulla situazione Olivetti delle segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm:

“Lo scontro al vertice della Olivetti conclusosi con le dimissioni dell'ing. Carlo De Benedetti... mette ulteriormente allo scoperto la condizione di gravissima fragilità finanziaria ed industriale del Gruppo che da tempo denunciavamo alla opinione pubblica e che ha raggiunto ormai livelli di estrema preoccupazione.

...Il sindacato ha da tempo messo sul tavolo del dibattito aperto sui destini del Gruppo una proposta che prevede, tra l'altro, la realizzazione di una alleanza tra la Olivetti Informatica e la Finsiel del Gruppo Stet e per la realizzazione di un nuovo soggetto industriale informatico in grado di concorrere da protagonista al processo di convergenza di informatica e telecomunicazioni che si gioca proprio nel settore strategico dei sistemi e dei servizi.

...Le lavoratrici ed i lavoratori non staranno a guardare e intensificheranno in queste ore la mobilitazione per opporsi al disegno di smantellare la Olivetti Informatica e per richiedere al Governo un intervento urgente ed immediato: la questione Olivetti è troppo importante per essere lasciata allo scontro tra potentati finanziari e multinazionali... “.

18 Settembre Incontro delle organizzazioni sindacali con il Ministro del lavoro sulla crisi Olivetti.

3 Ottobre Comunicato Fiom:

“Ieri... l'azienda ha annunciato di operare 4 dismissioni entro il 1996:

Olivetti Personal Computer

Gruppo Tecnost

DSI (Decisions Systems International)

Venture Capital USA

Per recuperare risorse finanziarie intorno agli 800 miliardi. Nel 1997 verranno cedute altre attività non commerciali extra europee e un pezzo di Lexicon che verrà quotato in borsa, per un recupero di risorse per altri circa 400 miliardi. I dipendenti interessati in Italia saranno circa 3.300.

Inutile dire che la decisione annunciata è gravissima: si smantella l'Olivetti... “.

4 Ottobre Lettera delle segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm al ministro per l'industria Pierluigi Bersani:

“... ieri l'Amministratore delegato di Olivetti rag. Colaninno ha annunciato ingenti dismissioni del patrimonio aziendale.

...Le chiediamo... di intervenire... per determinare le condizioni che consentano il mantenimento della integrità aziendale di Olivetti e salvaguardare un patrimonio di uomini, tecnologie, mercati, clienti e rapporti internazionali che è di tutto il paese... “.

10 Ottobre Volantino Fim-Fiom-Uilm:

“Venerdì 18 ottobre manifestazione a Roma... Treno speciale da Ivrea... stante il costo (circa 40 milioni) è indetta una sottoscrizione straordinaria di almeno diecimila lire tra tutti i lavoratori.”

21 Ottobre comunicato Fim-Fiom-Uilm:

“Grazie!!! Grande riuscita dello sciopero e della manifestazione a Roma...”

4 Dicembre Inviato dalle segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm al ministro per l'industria un documento con le indicazioni al governo di Fim-Fiom-Uilm sul riassetto della informatica nazionale a partire dalla “crisi Olivetti”.

20 Dicembre Comunicato delle segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm:

“Ieri il secondo incontro al ministero dell'industria tra Fim-Fiom-Uilm e la direzione Olivetti - presente il ministro Bersani - non ha permesso di acquisire elementi concreti sull'andamento del gruppo e sulle reali prospettive per il '97.

...Il dott. Colaninno si è limitato a presentare le linee generali di un “Piano operativo” che, nella sostanza, conferma quanto già conosciuto in materia di dismissioni e riorganizzazione...

...All'interno di detto piano sono presenti anche alcuni nuovi elementi...:

- Le attività della "Olivetti Ricerca" vengono incorporate nel segmento della "Sistemi e Servizi" che si occupa di Pubblica Amministrazione...
- Le attività di tutta la "Olivetti Telemedia" sono assorbite all'interno del perimetro riservato alla gestione dei servizi di TLC...

[\(torna al documento principale\)](#)

1997

20 Gennaio Notizie per la stampa di Olivetti:

"Raggiunta l'intesa per la cessione delle attività personal computer alla Piedmont International"

21 Gennaio Comunicato stampa della Fiom Piemonte:

"... Il fatto che il disastro fosse annunciato da tempo – e noi siamo stati i primi a farlo già nel '95 e fummo inascoltati – non ne cambia la portata e gli effetti. La soluzione che si sta delineando per l'intera manifattura informatica è di una tale debolezza industriale e occupazionale da far temere a breve il precipitare della situazione. D'altra parte la dichiarazione della Olivetti che questa è l'unica dismissione non ha alcuna credibilità, come non hanno alcuna credibilità le posizioni aziendali nei due anni passati...".

24 Gennaio La Baltea Disk comunica che chiuderà lo stabilimento di S, Bernardo, Le produzioni di testine verranno trasferite nello stabilimento di Arnad.

28 Maggio Documento del Coordinamento Nazionale Olivetti Fim-Fiom-Uilm:

"...I toni rassicuranti usati da "capitan Colaninno" (la definizione non è nostra) negli incontri con le istituzioni politiche, economiche e finanziarie non convincono i lavoratori; la paura per il futuro è il sentimento che insieme alla rassegnazione, si sta sempre di più diffondendo. Molti sono convinti che i "capitani" stiano solo cercando il modo migliore per disfarsi della nave, così come già è stato fatto per molta parte della flotta. Gli interessi di "qualche azionista" sembrano prevalere sugli interessi generali dell'azienda.

.... Il coordinamento, sulla base delle considerazioni fin qui svolte, decide le seguenti iniziative:

Proclamare lo stato di agitazione in tutto il gruppo, attuando in ogni territorio assemblee informative seguite da tre ore di sciopero....

Sollecitare la ripresa del confronto presso il Ministero dell'Industria....

Chiedere al Ministro dell'Industria di avviare, presso il suo dicastero, la discussione anche sul riassetto della informatica STET/TELECOM....

Dare mandato alle Segreterie Nazionali FIM FIOM UILM di promuovere ulteriori iniziative generali di mobilitazione e di lotta....

18 Giugno Tre ore di sciopero e Assemblea Aperta nel salone 2000 della ICO in cui sono presenti i segretari nazionali di Fim-Fiom-Uilm, parlamentari eletti nel Canavese, i presidenti della Provincia e della Regione, Sindaci del Canavese, rappresentanti dei partiti politici.

30 Giugno Comunicato della segreteria nazionale Fiom:

"Mobilità lunga: un modo per non affrontare i veri problemi del gruppo Olivetti.

La Direzione Olivetti ha informato il sindacato di aver chiesto al Governo di poter usufruire di 1057 posizioni di "mobilità lunga", che nei prossimi giorni potrebbero addirittura aumentare. In altre parole la Olivetti ha comunicato che ci sono eccedenze occupazionali di notevole portata. Ma non intende affrontare questo problema con il sindacato. Infatti, se si esclude l'accordo raggiunto a Marcianise dopo mesi di discussione e trattative, nessun confronto è stato fatto e nessuna seria motivazione è stata portata. Con ipocrisia incredibile la Olivetti ha chiesto la mobilità sulla base del "processo di ristrutturazione avviato nel 1991"!

Su questa base nessuna intesa sarà possibile....

21 Luglio Olivetti ha attivato la procedura di mobilità per 702 lavoratori.

5 Settembre Comunicato della segreteria nazionale Fiom:

"Mannesmann in Olivetti. Una operazione finanziaria senza un piano industriale"....

26 Settembre Comunicato stampa Fiom Ivrea:

“Grande riuscita della manifestazione dei lavoratori e delle lavoratrici Olivetti e della Personal Computer, con otto ore di sciopero, davanti all’Hotel La Serra di Ivrea, dove sono in corso gli Stati Generali del Piemonte.

Il punto di vista e le preoccupazioni dei lavoratori e delle lavoratrici è stato illustrato in un documento Fim-Fiom-Uilm distribuito a tutti i partecipanti ed al Ministro dell’industria....”.

19 Novembre Comunicato del coordinamento nazionale Fiom Gruppo Olivetti:

“...Il confronto di ieri sera al Ministero dell’Industria ha purtroppo confermato le informazioni già rese da Colaninno alle organizzazioni sindacali: OLSY verrà venduta agli americani della WANG ed il Gruppo sarà riorganizzato per meglio rispondere alla “nuova vocazione finanziaria” ed al conseguente abbandono delle attività industriali. A tale proposito destano gravi preoccupazioni le prospettive di Lexikon, gruppo destinato ad una futura cessione solo perché oggi non si trova chi l’acquista....

...Il Ministero dell’Industria ha assunto una posizione “neutrale”, limitandosi a chiedere ad Olivetti di “tenere conto” anche delle sollecitazioni venute dalle OO.SS, riservandosi un giudizio solo a giochi fatti.

Si è aperta così una frattura tra le posizioni sostenute dal sindacato (dalla Fiom in particolare) e le disponibilità manifestate dal governo.

E’ del tutto evidente che in assenza di sostanziali modificazioni di indirizzo, il sindacato e i lavoratori individueranno nel Governo precise responsabilità per le conseguenze negative che le scelte Olivetti stanno provocando e provocheranno ancora di più nei prossimi mesi....

...Gravissime sono state le affermazioni di Colaninno per quanto riguarda il Mezzogiorno (Modinform, ha detto, è stata una scelta sbagliata, speriamo prima o poi di poterla vendere). Mentre generiche e propagandistiche sono state le “garanzie” per il futuro di Olivetti Ricerca, OIS/Sanità, Systel...

In questo quadro è fondamentale recuperare ad ogni livello un rapporto unitario con i lavoratori e fra le OO.SS. Ci sono diversi punti di vista e diverse sensibilità tra Fim, Fiom e Uilm. Per noi la strategia industriale, le scelte produttive, la difesa del patrimonio professionale e delle capacità di direzione italiane sono problemi che vengono prima di ogni altro.

Per altri si da per scontato che non ci sia più nulla da fare su questo versante e che l’unico nostro compito è ora quello di occuparci (come al solito) delle eccedenze occupazionali....

21 Novembre Comunicato stampa Fiom:

“Crisi Olivetti: Sciopero alla ICO di Ivrea. I lavoratori in assemblea respingono il piano dei tagli di Colaninno e denunciano l’inerzia del governo....”.

24 Novembre Comunicazione Olivetti alle OO.SS:

...facciamo seguito....agli incontri...per confermarvi che le eccedenze di personale, al netto di quelle relative a Modinform, ammontano complessivamente a 1.650 unità, comprensive delle 694 per le quali sono in atto le procedure di mobilità attivate L’11 luglio 97. suddivise in 900 in ambito OLSY, 350 nelle funzioni di Holding, 300 in Olivetti Lexikon e 100 nelle società Olivetti Ricerca, Sixtel, Tecnost-Mael e Olivetti Telemidia.”.

5 Dicembre Comunicato stampa Fiom:

“Sciopero dei lavoratori dell’Olivetti contro i tagli del personale e contro lo smantellamento del Gruppo. 1000 in corteo entrano in Palazzo Uffici.

Alla manifestazione partecipavano anche i parlamentari eletti nel Canavese, il sindaco di Ivrea prof. Maggia e l’arcivescovo di Ivrea Monsignor Bettazzi....”.

1998

1 Marzo Da un articolo di Salvatore Tropea su Repubblica del 2-03-98:

“Scioperi e assemblea a Ivrea, dopo l’annuncio dell’accordo tra Olsy e Wang. Il segretario della Fiom piemontese Giorgio Cremaschi, e il segretario della Fiom di Ivrea Laura Spezia parlano di “gravità della scelta” e ribadiscono la definizione di “spezzatino informatico” dell’Olivetti

(attualmente alla Olsy di Ivrea lavorano 550 addetti, sui tremila a livello nazionale e gli 11 mila nel mondo). L'accordo, secondo la Fiom, "è sostanzialmente la liquidazione dell'Olivetti", per cui il sindacato conclude: "L'Olivetti non è più una società industriale, bensì una finanziaria". I due sindacalisti della Fiom accusano il Governo che più volte si era impegnato a mantenere un carattere nazionale della produzione informatica, e chiedono all'esecutivo di convocare al più presto i vertici della Olivetti e delle organizzazioni sindacali, per chiedere alla società "di mettere nero su bianco un progetto di piano industriale". Tra l'altro, hanno sottolineato Cremaschi e Spezia, "è poco rilevante è il fatto che l'Olivetti conservi una quota nella Wang: la Wang è una società più piccola della Olsy, con un fatturato di quasi la metà. E dunque è un topo che mangia il gatto".

Per la Fiom nazionale, "la vendita di Olsy priva la Olivetti della parte più significativa delle proprie attività informatiche. Il suo perimetro di attività si concentra sui servizi di telecomunicazioni; in futuro dovremo attenderci anche la cessione delle rimanenti attività industriali, si sta consumando la scomparsa di un altro pezzo del patrimonio tecnologico italiano".

Di tutt'altro tenore le reazioni degli altri due sindacati dei metalmeccanici, la Uilm e la Fim.

Quest'ultima ha dichiarato "piena soddisfazione" per l'accordo che "apre la strada alla presenza di Olivetti su mercati finora marginali, come Canada e Stati Uniti. Era indispensabile un'alleanza internazionale, un'alleanza che vede come socio di maggioranza Olivetti e come secondo socio un gruppo del rilievo di Microsoft". Per la Uilm, l'accordo con Wang è positivo "perché toglie la Olivetti-Olsy da una situazione di estrema pericolosità sul mercato. Grazie a questa intesa può darsi che Olivetti-Informatica acquisti il respiro e la proiezione internazionale necessari per stabilire un rapporto positivo col mercato".

1999

25 Marzo Comunicato Fim-Fiom-Uilm:

"A seguito della annunciata trattativa con la Wang Global per la cessione di Olivetti Ricerca..."

24 Aprile Comunicato Fim-Fiom-Uilm:

"Vertenza Omnitel: Qualche passo avanti.... Ma l'accordo è ancora da conquistare."

27 Aprile Comunicato Fim-Fiom-Uilm su situazione Lexikon:

"...si è svolto il previsto incontro...sulle prospettive industriali e occupazionali per il 1999. L'incontro non ha fugato, anzi ha accresciuto le preoccupazioni espresse dal sindacato e dai lavoratori...Nel corso dell'incontro sono state illustrate le linee di intervento organizzativo e industriale in tre PBU (Testine - stampanti, facsimile, prodotti per ufficio - accessori). Rispetto a ciascuna di queste è emerso come l'obiettivo del taglio dei costi, legato all'abbattimento dei prezzi sul mercato, sia l'asse portante della strategia industriale Lexikon....

Le conseguenze occupazionali di questo piano sono pesanti: è previsto, infatti, che a fine '99 gli organici si assestino sulle 2200 unità circa contro le circa 2600 di fine '98. Questo calo è determinato dalla cessione dell'officina meccanica di Scarmagno a Elettromec, dalla fuoruscita di circa 200 lavoratori che in base all'accordo del 27 aprile '98 utilizzano volontariamente ed in modo incentivato la mobilità pilotata verso la pensione. Ma, fatte queste operazioni, è emerso con chiarezza che ci sono ben circa 150 lavoratori in esubero.....

Riteniamo che su Lexikon come su tutto il resto del gruppo Olivetti sia necessario aprire una iniziativa e un confronto che coinvolga anche tutto il territorio."

5 Maggio Comunicato della Fiom-Cgil di Milano:

"Olivetti Synthesis: Stella morente della galassia Olivetti. La Olivetti Synthesis, azienda leader del settore dell'arredamento per l'ufficio, viene ceduta nel maggio del 1997 diventando Synthesis S.p.A.

La composizione societaria appare subito un enigma: il 98% appartiene ad una misteriosa finanziaria svizzera (L.I.C.) ed il rimanente 2% ad una famiglia di semiconosciuti (fino ad allora) imprenditori genovesi proprietari di una modesta azienda del settore.... La storia di questi due anni è un impasto di scelte imprenditoriali dissennate, di azzeramento selvaggio di tutto il gruppo dirigente, di smantellamento di interi servizi, di mobilità e di "terrorismo" nei confronti dei

dipendenti. Risultato; l'azienda perde in due anni circa il 70% del volume di vendite seguendo tristemente la scia di altre società abbandonate dalla Olivetti. Nonostante in questi mesi ci siano stati scioperi, ben tre incontri al Ministero dell'industria, innumerevoli incontri con le istituzioni massesi e toscane (la produzione è a Massa mentre a Milano ha sede la direzione commerciale) non si intravede al momento una via d'uscita convincente....”.

17 Maggio Comunicato Fiom – Slc regionali.

“.... Le segreterie regionali Fiom – Slc Cgil valutano con forte preoccupazione le prospettive industriali ed occupazionali di questi settori strategici per il nostro paese, a partire dalla situazione della OP Computer dopo il fallimento, e di fronte ai gravi problemi posti in tutto il settore dall'OPA Olivetti su Telecom.

Mentre giunge al culmine la guerra finanziaria per il controllo della società telefonica, gravi processi di disinvestimento sono in atto nel settore informatico, e rispetto allo stesso sviluppo delle telecomunicazioni. Grave in particolare è la situazione nei settori manifatturieri e degli appalti (ITALTEL, Sirti, ecc.). Questo quadro negativo non nasce oggi, ma si è determinato negli anni per gravi responsabilità delle imprese e dello stesso governo.

Le due segreterie esprimono forte preoccupazione sul meccanismo dell'OPA Olivetti, per la pericolosità dell'indebitamento che si scaricherebbe sulle società coinvolte....

Scenari che privilegiano gli aspetti finanziari, le scalate tramite l'indebitamento, gli accordi di cartello, chiunque li persegua, non portano allo sviluppo del settore, anzi riducono le risorse necessarie per l'indispensabile ricerca scientifica, quelle per lo sviluppo delle innovazioni nelle TLC, nel manifatturiero e nella fornitura del servizio. Si preparano così processi di ristrutturazione e tagli occupazionali proprio in comparti, quello dell'informatica e quello delle telecomunicazioni, che invece dovrebbero costituire uno dei punti qualificanti dello sviluppo del nostro paese....”.

25 Maggio Comunicato Fiom-Cgil di Ivrea su “Olivetti - Telecom”:

“L'OPA Olivetti su Telecom si è conclusa, con questa, una complicata fase nella quale Telecom da una parte e Olivetti dall'altra hanno giocato tutte le carte, gli uni contro gli altri. Adesso, ad operazione finanziaria conclusa, tutti i problemi che avevamo evidenziato sia in Telecom, sia in Olivetti, a partire dalle prospettive dei reciproci settori informatici ed industriali sono tutti all'ordine del giorno.

Il Governo deve esigere il piano industriale di Olivetti. Quello presentato in occasione del lancio dell'OPA ha suscitato dubbi, interrogativi, confusione e preoccupazione. Oggi occorre definire con precisione le strategie industriali sulle telecomunicazioni, sull'informatica, sul settore industriale. L'attuale situazione a Ivrea apre scenari nuovi non certo rosei. Infatti, torna ad essere assolutamente legittimo chiederci cosa succederà di quel che resta dell'informatica nel nostro territorio e di Omnitel e Infostrada adesso che diventano tedesche.

Nei disegni di Colaninno, diventato “padrone” di Telecom con un fortissimo indebitamento, trova ancora spazio la volontà di mantenere gli insediamenti industriali e informatici nel Canavese? E i “tedeschi” avranno ancora interesse a restare nel nostro territorio?

La Fiom ritiene indispensabile che si apra a Ivrea un immediato confronto con Olivetti e con la nuova proprietà di Omnitel e Infostrada sul futuro e sulle prospettive nel territorio. Noi non possiamo accettare che le conseguenze di queste scelte siano ulteriori tagli occupazionali, la cancellazione dell'informatica nel nostro territorio e delle opportunità occupazionali che Omnitel e Infostrada hanno determinato e che potrebbero ancora determinare.

30 Settembre Dichiarazione di Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom Piemonte:

“Il crollo delle azioni Telecom - Olivetti: una favola da Esopo.

Questa vicenda ha la morale di una favola di Esopo. Chi aveva dichiarato che erano più importanti gli interessi degli azionisti dei licenziamenti, oggi, dopo che migliaia di posti di lavoro sono andati in crisi nell'informatica e altri si preparano alla stessa sorte nelle telecomunicazioni, non riesce nemmeno a soddisfare gli azionisti. Speriamo che il Governo e i Ministri competenti imparino seriamente qualcosa dalle vicende di questi giorni, cominciando con l'impegnarsi davvero per

risolvere la crisi della OP Computer e poi finalmente con una politica industriale in settori strategici finora colpevolmente lasciati alle scalate e alle speculazioni finanziarie.”.

29-30 novembre prima elezione delle RSU in Omnitel. La Fiom-Cgil conquista il 52,6%. Il 15-16 dicembre si vota invece in Infostrada, anche qui per la prima volta: alla Fiom il 50% dei voti.

2000

12 Gennaio Comunicato Fim-Fiom-Uilm del Canavese:

“...ritengono indispensabile.... Affrontare in un incontro nazionale tutti i problemi inerenti il futuro della Lexikon, le strategie, i programmi industriali e produttivi, le scelte organizzative dell'unica azienda Olivetti rimasta....”.

3 Febbraio Comunicato stampa Fiom-Cgil:

“Dichiarazione di Gianpiero Castano, segretario nazionale: Nel corso dell'incontro il sindacato ha contestato alcune delle scelte...In particolare, Fim-Fiom-Uilm hanno espresso un giudizio critico sulla decisione di vendere la Ois all'azienda francese Gfi. In tal modo, l'ultima azienda di informatica che fa ancora capo direttamente a Olivetti viene venduta all'esterno del gruppo. Così facendo, Olivetti rifiuta nei fatti l'integrazione della Ois all'interno del gruppo Finsiel; gruppo che, v'è ricordato, appartiene a Telecom e quindi, in ultima analisi, alla stessa Olivetti....”.

15 Marzo Comunicato del coordinamento nazionale Getronics Fim-Fiom-Uilm:

“...Ribadiamo...la nostra contrarietà a politiche di spezzettamento e svendita con relativa precarizzazione del posto di lavoro. In assenza di una prospettiva industriale chiara...il coordinamento nazionale Getronics dichiara lo stato di agitazione con una prima iniziativa di sciopero per venerdì 17 marzo, le ultime tre ore per turno di lavoro e per il 18 e 19 marzo lo sciopero della disponibilità/reperibilità.”.

18 Settembre Comunicato Fiom-Cgil Ivrea:

“Scarmagno: è trascorso un anno – facciamo il punto. Un anno fa, il 16 settembre'99, la OP Computers di Scarmagno falliva e i lavoratori e le lavoratrici insieme al sindacato hanno occupato lo stabilimento per ben due mesi e mezzo per impedire che 1000 persone perdessero il posto di lavoro e che venisse cancellato un sito e una produzione industriale del settore informatico e con esso le tante professionalità ivi esistenti. E' stato grazie alla determinazione con la quale le lavoratrici e i lavoratori hanno lottato e con la quale hanno passato giorni e notti all'interno dello stabilimento che si è riusciti a coinvolgere tanti soggetti...Le iniziative messe in campo portarono alla acquisizione da parte di Finmek dell'azienda fallita e all'accordo sindacale che prevede la ricollocazione nella nuova società ICS di tutti i lavoratori collocati a in Cassa Integrazione per Fallimento. Oggi, ad un anno di distanza, nella nuova azienda sono state assunte 325 persone. In Cassa Integrazione ne sono ancora rimaste circa 600, che dovrebbero essere riassorbite, secondo gli accordi, entro il 2002.”.

[\(torna al documento principale\)](#)

Le iniziative sindacali a Scarmagno (cronologia sommaria degli eventi).

Il 19 maggio 1994 gli esecutivi Fim-Fiom-Uilm di Scarmagno pubblicano un documento unitario in cui chiedono che a fronte degli incrementi produttivi si proceda ad assumere lavoratori operai anziché aumentare il ricorso al decentramento verso aziende esterne (spesso gestite da ex dipendenti) come invece avviene.

Il 13 giugno 1994 vengono assunti a Scarmagno 40 operai a tempo determinato; la Fiom dichiara che non è sufficiente e che i 40 lavoratori devono essere assunti a tempo indeterminato.

Il 3 maggio 1996 Fim-Fiom-Uilm Nazionali scrivono al presidente del consiglio Lamberto Dini per sollecitare il suo intervento a fronte delle voci che girano di cessione del settore dei personal; l'azienda smentisce.

Luglio '96 Giampiero Castano responsabile nazionale della CGIL per l'informatica chiede l'intervento del governo Prodi per impedire il ridimensionamento del settore informatico ad opera di Caio.

Settembre '96 varie iniziative di lotta contro la vendita di OPC

Il 18 ottobre sciopero e manifestazione a Roma (appello a Bersani, ministro dell'industria)

Il 18 novembre '96 i sindacati incontrano il governo.

Nel mese di aprile '98 si parla di lasciare a casa 450 lavoratori della OP Computers (su 1350). Iniziano alcuni scioperi articolati.

Maggio '98 apertura unilaterale di CIG per 450 lavori da parte di OP Computer.

Il 28 maggio al pluriuso di Strambino si rappresenta "Felice nel paese delle meraviglie".

Il 1° giugno '98 cominciano i presidi di 24 ore ai cancelli di Scarmagno con blocco delle merci in entrata e uscita.

L'8 giugno arrivano 449 lettere di CIG a tempo indeterminato.

Il 10 giugno sciopero generale del Canavese con grande manifestazione a Ivrea. Replica di "Felice nel paese delle meraviglie" alla Serra di Ivrea: metà degli "attori" sono in Cassa.

Giugno: Presentato un primo esposto alla Procura di Ivrea.

Nel mese di luglio ripetuti scioperi, mentre continuano i presidi dei cancelli.

Il 23 Luglio blocco dell'autostrada a Scarmagno.

Agosto: presentato un secondo esposto (con centinaia di firme).

Ai primi di agosto si sospendono i presidi ai cancelli che riprenderanno il 25 agosto.

Il 2 settembre sciopero con manifestazione davanti alla prefettura.

Settembre: continuano iniziative di lotta e presidi ai cancelli (dureranno 120 giorni.)

Il 30 settembre a Roma si raggiunge un accordo che prevede una soluzione per tutti i lavoratori in cassa (due anni di durata massima della cassa; rientro entro dicembre di 29 lavoratori ed inoltre: ricorso alla mobilità lunga, rimpiazzo del turn over, outplacement, solidarietà).

Già alla fine di gennaio, primi di febbraio del 1999 si capisce che le cose non vanno bene, le produzioni si fermano, c'è aria di fallimento.

Il 3 febbraio 1999 manifestazione davanti a Palazzo Uffici.

Continuano iniziative di lotta, presidi, scioperi, assemblee permanenti fino alla dichiarazione di fallimento del 12 maggio 1999, giorno in cui viene decisa l'occupazione della fabbrica.

[\(torna al documento principale\)](#)